

nuova AGRICOLTURA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Periodico della
Cia-Agricoltori
Italiani Piemonte
e Valle d'Aosta



Anno XL - n. 11 - Dicembre 2023 - Euro 1,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convo. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BN

ASSEMBLEA REGIONALE Hanno partecipato il governatore Cirio, il presidente Fini e tanti delegati

Protagonisti nello sviluppo del territorio

Tutti hanno messo in evidenza la centralità dell'agricoltura e il ruolo svolto da Cia su tutti i tavoli di confronto e lavoro

Vogliamo decidere del nostro futuro

di Gabriele Carenni

Presidente Cia-Agricoltori Italiani di Piemonte e Valle d'Aosta

Siamo tutti impegnati sul territorio, lavorando senza sosta, in una lotta corpo a corpo per cercare di salvaguardare, rappresentare e risolvere i problemi dell'agricoltura.

Nel mio intervento della rielezione al secondo mandato, in un periodo post Covid e di ripresa, parlavamo già di sostenibilità, sembrando quasi fuori tema. E oggi sappiamo quanto sia importante questo concetto. Ma negli ultimi anni stiamo vedendo come tutto quello che succede nel mondo influisce sul nostro lavoro, pensiamo ai costi delle materie prime e dell'energia.

Siamo stati abituati, negli ultimi anni, a ragionare sempre e solamente in tappeto rosso, risolvendo i problemi che dobbiamo ovviamente fare -, ma noi dobbiamo anche cercare il più possibile di lavorare sul futuro di questa nostra agricoltura, ragionando su processi e strategie che ci possono dare soddisfazione nel lungo termine. Ecco perché il tema dell'assemblea è "Non toglieteci il futuro": nel futuro in agricoltura ci crediamo perché facciamo questo mestiere, ma come organizzazione abbiamo anche le responsabilità di occuparci dei temi importanti della società e del nostro territorio. Perché siamo agricoltori e cittadini, e attorno al nostro mondo ruotano tantissime altre aziende.

Purtroppo finiamo ogni volta a scegliere e non a decidere: scegliiamo, in modo obbligato, tra delle opzioni che non sono sempre le più giuste per poter decidere del nostro futuro, creare le condizioni per decidere cosa vogliamo fare della nostra azienda, decidere di essere felici di fare questo mestiere e di guadagnare il giusto per mantenere le nostre famiglie.

Continueremo a fare sinergie e a collaborare con tutte le realtà del territorio, perché da soli non andiamo da nessuna parte. Manteniamo forza e ottimismo, ma con i piedi per terra e uno sguardo rivolto al futuro, e ancora una volta la nostra organizzazione saprà trovare la strada giusta per affrontare i prossimi anni.

«Non toglieteci il futuro» è la richiesta che si è levata forte e chiara dall'assemblea regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, tenutasi nella sede di Oppesina, a Castelnovo Calcea, in provincia di Asti, lunedì 11 dicembre. Grande partecipazione di delegati e delegati, che hanno potuto confrontarsi tra loro e con le istituzioni, partendo dal tema della sostenibilità. «Portiamo all'attenzione dei nostri associati e delle istituzioni l'evidenza della centralità dell'agricoltura, confrontandoci sulle strategie per lo sviluppo del territorio», ha osservato il presidente regionale Cia, **Gabriele Carenni**, nel suo intervento introduttivo (per la sintesi nell'articolo qui accanto).

A fare gli onori di casa, il presidente provinciale di Cia Asti, **Marco Capra**, e il direttore **Marco Pippone**, che hanno sottolineato il valore simbolico della sede che ha ospitato l'assemblea, la Casa dell'Agricoltore, «la casa di tutta la famiglia Cia», in quanto ricostruito proprio grazie al sostegno dei soci, dopo i danni causati da un incendio nel settembre del 2018. «Siamo orgogliosi di aver riaperto quest'anno la nostra casa», ha detto Capra. All'assemblea hanno partecipato il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e l'assessore regionale a Istruzione e Merito, **Laura Formazza**, e la presidente della Cia, **Elena Chiarino** - in



L'assessore regionale Marco Protopapa, il presidente regionale Gabriele Carenni e il governatore Alberto Cirio, all'assemblea annuale di Cia Piemonte e Valle d'Aosta dello scorso 11 dicembre



collegamento video - e l'assessore regionale all'Agricoltura, **Cesare Protopapa**, che ha assicurato che «insieme vogliamo lavorare per il futuro e non vogliamo togliervelo». Di grande interesse sono stati gli interventi del ricercatore Ires Piemonte **Stefano Alimone**, sulla sostenibilità economica in agricoltura, e del direttore regionale Cia, **Giovanni Cardone**, sulla ultima novità relativa al Complemento Svil-

scere politiche, dal livello regionale, nazionale anche europeo. Dopo un dibattito su temi e azioni concrete, Protopapa ha assicurato che «insieme vogliamo lavorare per il futuro e non vogliamo togliervelo». Di grande interesse sono stati gli interventi del ricercatore Ires Piemonte **Stefano Alimone**, sulla sostenibilità economica in agricoltura, e del direttore regionale Cia, **Giovanni Cardone**, sulla ultima novità relativa al Complemento Svil-

Iupo Rurale Piemonte 2024-2027 (approfondimenti), in video collegamento anche **Maurizio Scacca** e **Cristiano Fini**, direttore e presidente di Cia nazionale, a quest'ultimo sono state affidate le conclusioni.

Non è mancato il momento della discussione e del confronto, dando la parola agli associati, che hanno portato esperienze concrete e rilevanti.

SEGUO A PAGINA 3

Assemblea nazionale Cia: ecco le nostre proposte

Presentato alle istituzioni un Piano nazionale per l'Agricoltura, con obiettivi chiari e misure concrete

A PAGINA 4

Legge di Bilancio, Anp-Cia: deludente e preoccupante

Manovra priva di avimenti per le minime, misere risorse per il Servizio sanitario

A PAGINA 6

L'annata agraria 2023 per Cia Alessandria

Meteo avverso, prezzi bassi e fauna selvatica caratterizzano l'anno che si chiude, ma si guarda avanti

A PAGINA 8-9

All'interno

Al via i bandi pacchetto giovani e miglioramento

Martedì 12 dicembre si è svolto il seminario di Cia Asti sulle opportunità del Crs della Regione

A PAGINA 10

Annata agraria e sindacato: parla il presidente Padovani

Intervista al presidente di Cia Nostra-Vercelli-Vco, Andrea Padovani: tra difficoltà e buone notizie

A PAGINA 12

Valle d'Aosta, ecco dove si trovano i lupi

La presenza dei branchi viene verificata percorrendo 35 itinerari prestabiliti

A PAGINA 14



L'intervento del direttore regionale Giovanni Cardone sul Complemento Sviluppo Rurale Piemonte 2023-2027

Csr, ecco le principali novità in vista

La proposta per redistribuire le risorse sulle diverse misure per venire incontro alle richieste molto superiori alle disponibilità

di Giovanni Cardone
Direttore Cia Piemonte

La Regione Piemonte, a circa un anno dall'approvazione del Csr, ha presentato una proposta di modifica finanziaria per redistribuire le risorse sulle diverse misure per venire incontro alle richieste emerse nel bando 2023 delle misure AIA (Agricoli Climatici Ambientali) di molto superiori alle disponibilità del bando. La modifica tiene conto dell'attivazione del contributo di solidarietà a favore delle aziende dell'Emilia Romagna colpite dagli eventi calamitosi di maggio 2023.



La presentazione del direttore regionale Giovanni Cardone sul Csr Piemonte 2023-2027

Nel 2023 è stato emanato un bando con impegni di durata triennale per un budget pari a 7 milioni di euro sul quale sono per venute 1.700 domande per un importo richiesto di circa 22 milioni di euro. E' stato quindi possibile inserire in generatoria circa 1000 terreni alla domande distribuite su tutto il territorio regionale.

L'interesse suscitato dal bando nonostante il prezzo abbastanza ridotto è significativo della forte consapevolezza che si è fatta strada tra le aziende della necessità di adeguare i propri impianti alle nuove possibili del settore. L'aumento delle risorse consentiti di aprire un nuovo

bando nel 2024.

Le risorse sono state ripartite sulla durata di almeno tre anni, con l'obiettivo di altre misure agro-climatiche ambientali utilizzando anche economie derivanti da Pn 2014-2022, diminuendo le dotazioni delle misure SDR1 - Investimenti produttivi agricoli per 5,6 milioni di euro, SDR13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per 5 milioni, SDR2 - Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici per 2 milioni, SDR03 - Investimenti in aziende agricole per diversificazione in attività non agricole per 1 milione.

Proposta modifiche finanziarie CSR Regione Piemonte			
Intervento	Spesa Pubblica v.2	Spesa pubblica modificata v.3	Proposta di modifica nov 2023 v. 3
SRA01 ACA 1 - produzione integrata	58.500.000	88.500.000	30.000.000
SRA03 ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	6.400.000	7.600.000	1.200.000
SRA04 ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	12.500.000	9.300.000	- 3.200.000
SRA07 ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli	302.605	299.790	- 2.814
SRA08 ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	25.000.000	23.800.000	- 1.200.000
SRA13 ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	15.000.000	10.500.000	- 4.500.000
SRA14 ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	19.500.000	14.800.000	- 4.700.000
SRA15 ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	530.000	-	- 530.000
SRA16 ACA16 - conserv. agrobiodiversità - banche germoplasma	1.000.000	1.530.000	530.000
SRA22 ACA22 - impegni specifici risale	21.000.000	20.000.000	- 1.000.000
SRA30 Benessere animale	7.000.000	13.000.000	6.000.000

Assemblea regionale Piemonte-Valle d'Aosta

Castelnuovo Calcea, 11 dicembre 2023

La relazione del ricercatore Ires, Stefano Aimone, ha messo in luce le criticità del settore e alcune possibili azioni.

Le aziende agricole tra crisi globali e sostenibilità

L'evoluzione dello scenario globale produce importanti impatti sui mercati agricoli e sulle aziende, che devono quindi ristrutturarsi anche per affrontare il tema della sostenibilità nel suo complesso, tra vincoli ed opportunità. Questo il tema trattato da **Stefano Aimone**, ricercatore di Ires Piemonte e coordinatore dell'area Sviluppo rurale e sistema agroalimentare, durante l'assemblea

regionale Cia.
Conflitti, instabilità geopolitica, crisi economiche e climatiche causano continui shock di mercato che colpiscono le aziende agricole, anche quelle piemontesi. Infatti, i fattori di crisi causano repentina effetti (anche spacculativi) sui mercati globali delle materie prime: i prezzi dei prodotti energetici e agricoli sono ormai strettamente correlati. Ma se è vero che anche i prezzi agricoli sull'origine sono in varia misura aumentati, il valore aggiunto



Stefano Aimone, ricercatore Ires Piemonte, durante l'assemblea regionale Cia



tattie animali, con una anche della abitudini migratori in relazione alla di spesa ma anche tensione demografica.

si domanda Alimone: «È possibile, accorciare le filiere e legarle al territorio, per ridurre l'influenza dei fattori esterni; sviluppare l'innovazione tecnica e introdurre processi di economia circolare; investire in infrastrutture per la gestione delle risorse idriche.

L'ASSEMBLEA REGIONALE CIA

DALLA PRIMA

Stefano Rossotto, presidente Cia Agricoltori delle Alpi, ha ricordato gli argomenti trattati alla recente assemblea nazionale dell'associazione, dove sono stati affrontati temi importanti con le istituzioni, dall'acqua alla fauna selvatica alle pensioni. **Dino Scanavino**, presidente di Confrut, ha confermato la disponibilità degli agricoltori a essere protagonisti del-

la transizione ecologica ma garantendo il giusto guadagno per l'agricoltore. **Claudio Contemo**, sottosegretario di Cia Cuneo, ha sottolineato due problemi: la difficoltà dell'accesso al credito e il rischio che i contributi Pac o Csr siano usati solo per sopravvivere e non per crescere. **Mauro Longo**, associato Cia di Alessandria, ricordando l'alluvione in Emilia Romagna e l'aiuto raccolto per i colleghi, ha ammesso come possa essere

difficile per i giovani fare questo mestiere tra calamità naturali e tutte le varie difficoltà.

Alessandro Ameglio, presidente Anp-Cia Piemonte, ha evidenziato il problema delle pensioni e della sanità, lamentando la mancanza di un piano di investimenti che guardi alla qualità dei servizi e non solo alle strutture. **Gian Piero Ameglio**, presidente dell'Associazione "Piemontesi", ha puntato il dito contro la spe-

culatione finanziaria e ha auspicato una maggiore capacità di far sistema tra agricoltori e istituzioni. **Andrea Padovani**, presidente Cia Novara-Vercelli-Vco, ha posto l'attenzione sulla «Cenerentola» del Psr, che vive tutti gli stessi problemi dell'agricoltura ma per cui mancano finanziamenti adeguati.

Davide Sartirana, giovane presidente Cia Zona Alessandria, ha confessato che «siamo già

senza futuro», riferendosi alla difficoltà di accedere al credito e ai bandi che non valutano il nostro lavoro.

Il presidente nazionale Fini, nelle sue conclusioni, ha ricordato le proposte lanciate all'assemblea nazionale (vedere pagina 4) e ha ribadito come Cia non faccia solo rivendicazioni ma si impegni per costituire percorsi virtuosi per il bene dei propri soci e di tutto il Paese.



Marco Protopapa



I partecipanti all'assemblea regionale Cia dello scorso 11 dicembre



Presenti, in collegamento video, Cristiano Fini e Maurizio Scaccia



Stefano Rossotto



Dino Scanavino



Claudio Contemo



Mauro Longo



Anna Graglia



Gian Piero Ameglio



Andrea Padovani



Davide Sartirana



"D'altronde è giap"



Centro Ricambi Multimarche



PRATO Comm. PIER LUIGI

Tel. 0131/861970 – 863585

Fax 0131/863586

S.s. per Genova 35/A – 15057 TORTONA (AL)

e-mail: info@gruppoprato.com

www.gruppoprato.it

ASSEMBLEA NAZIONALE Ecco le proposte di Cia in cinque mosse nel documento presentato alle istituzioni

Subito un Piano nazionale per l'Agricoltura

Obiettivi e misure, come la legge a tutela del valore aggiunto lungo la filiera e il nuovo Piano di gestione delle acque

Accrescere peso economico e forza negoziale dell'agricoltura; incentivare ruolo e presidio ambientale del settore; mettere l'agricoltura al centro dei processi di sviluppo delle aree interne; salvaguardare servizi e attività sociali; puntare per i territori rurali; consolidare la crescita dell'esport agroalimentare Made in Italy. Queste le cinque mosse da cui parte il Piano nazionale per l'Agricoltura e l'Alimentazione lanciato da Cia-Agricoltori Italiani in occasione della sua Assemblea annuale, a Roma, dove da più di 40 delegati provenienti da tutta Italia si sono ritrovati il 29 novembre sotto lo slogan "Salvare l'Agricoltura per salvare il paese". Nella presenza dei ministri Francesco Lollobrigida e Matteo Salvini, della segretaria del Pd Elly Schlein e del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, e con il messaggio dedicato dal ministro Antonio Tajani.

«Senza un'agricoltura in salute, viene compromesso il diritto a un'alimentazione sana, sostenibile e accessibile a tutti - ha detto il presidente di Cia, Cristiano Fini - Ma il settore ora vive una crisi generalizzata, tra temere emergenze che accutizzano il divario tra i prezzi pagati agli agricoltori e quelli sugli scaffali dei supermercati, con aumenti che superano anche il 400% dal campo alla tavola». Per questo, ha continuato Fini, «Cia si candida come interlocutore delle istituzioni per de-

Il ministro
Francesco Lollobrigida con
il presidente
nazionale Cia
Cristiano Fini.
A destra:
delegazione
piemontese
all'assemblea
nazionale



finire il Piano agricolo nazionale sempre annunciato, ma mai realizzato, in grado di invertire la rotta, collocando finalmente il settore piemontese all'interno della filiera agroalimentare, un colosso da circa 550 miliardi di fatturato in cui l'agricoltura prende però solo l'11%. In questo percorso "Italia e, soprattutto, l'Europa devono essere dalla nostra parte, abbando- nando posizioni e regola- menti ideologici anche in vista delle prossime elezioni Ue. D'altronde - ha chiosato Fini - se non c'è un'agricoltura sana, non c'è più nulla d'altro a cui stare: scomparsa il presidio del territorio e le aree tem- time muoiono. Un rischio che il Paese non può cor- revere».

Le proposte di Cia

Il piano agricolo presentato da Cia vuole essere concreto, propositivo, di risposta pluriennale, da sviluppare secondo cinque assi d'intervento organizzati per obiettivi chiari e relative misure.

I. Accrescere peso economico e forza negoziale dell'agricoltura all'interno della filiera. Per Cia bisogna prima di tutto redistribuire il valore aggiunto lungo la filiera, attraverso la salvaguardia della parte agricola, con il riconoscimento di certificati e di prezzi all'origine stabili e dignitosi, e con la creazione di una Cabina di regia per rendere trasparente il processo di formazione della preziosa e assicurare una leale concorrenza tra tutti gli attori. Senza il ruolo di controllo della cabina, cioè senza la direzione, avviando una "Banca unica nazionale delle terre" e predisponendo anche un Registro dei terreni inculti; favorire strumenti per la concentrazione produttiva e organizzativa, sostenendo i contratti di filiera con nuovi risorse e procedure più semplici, nonché incoraggiando l'interprofessione; aggiornare la normativa sulle pratiche stivali; facilitare

percorsi di alleanza tra agricoltori e consumatori, attraverso campagne informative e istituzionali, ma anche sostituendo la normativa diretta e integrata allo "sviluppo alimentare nei programmi scolastici".
II. Incentivare ruolo e pre- servizio ambientale svolti dall'agricoltura sui territori. È urgente un nuovo Piano di gestione delle acque a uso irriguo, secondo una logica che prevede il trattamento quando l'acqua è disponibile e il suo utilizzo in periodi di siccità, con una programmazione oltre il 2026 e riserve d'acqua all'interno delle basi idriche per la crescita del sistema dei grandi invasi (dighe) da considerarsi integrali, e non alternativi, a quello dei piccoli invasi (laghetti). Inoltre, occorre favorire da subito il recupero di suolo agricolo e contrastare il dissesto idrogeologico, approvando la legge contro il consumo di suoli, creando un Fondo unico nazionale per premiare le attività di prevenzione e ma-

nutenzione del territorio fatto dagli agricoltori, affidando alle imprese agroforestarie, a livello comunale, i lavori pubblici di sistemazione e cura dei territori. **III. Mettere in evidenza al centro dei processi di mantenimento e sviluppo delle aree interne.** Solo così, secondo Cia, si può contrastare l'abbandono e il deappauramento dei territori marginali, ma serve una programmazione organica, con obiettivi definiti e monitoraggio costante, per le infrastrutture sia fisiche che digitali. Va anche garantizzato il ruolo della produzione agricola territoriale, partendo dal Gal, i Consorzio o le Camere di commercio. Inoltre, è indispensabile favorire l'abitabilità nelle aree interne, con interventi di fissilità agevolata, accesso al credito e liquidità per far impresa.

IV. Salvaguardare servizi e attività sociali vitali per i territori rurali. È necessario adeguare il sistema pensionistico agricolo, portan-

do gli assegni al minimo a 780 euro e introducendo la pensione di garanzia per i giovani agricoltori. In parallelo, nelle aree rurali e montane, disegnare nuove politiche sui mercati locali, ad esempio tramite una "Strategia Nazionale sulla Medicina Territoriale" con particolare attenzione al ruolo della telemedicina.
V. Consolidare crescita export Made in Italy agroalimentare e assicurare reciproicità delle regole commerciali totali import. Cia torna sull'urgenza di agevolare la crescita delle esportazioni sui mercati mondiali e di innalzare la domanda da quelli emergenti. Un percorso possibile attraverso: aiuti, anche fiscali, per l'aggregazione produttiva e organizzativa che agevoli le esportazioni; strumenti innovativi per formazione e tutoraggio sull'export agricolo; processi di razionalizzazione del sistema fieristico e progetti di incoming per attrarre flussi turistici.

Etichettatura elettronica per i vini

In base alle nuove norme (regolamento delegato della Commissione Ue/33/2019, art. 40 e 48 bis, come di recente modificati dal regolamento UE/1606/2023), si da abbrilire il privilegio che sino ad ora aveva caratterizzato l'etichettatura dei vini rispetto a quella di tutti gli alimenti, per i vini prodotti dopo l'8 dicembre 2023 - intendendosi per tali i prodotti che hanno raggiunto le caratteristiche finali della proprietà della categoria di produzione. In questa devono aderire tutti gli indicati nell'elenco degli ingredienti, e cioè i composti enologici utilizzati nella vinificazione che - secondo il Codice Enologico Europeo (regolamento della Commissione Ue/934/2019) - costituiscono "additivi". Non vanno indicati i "coadiuvanti tecnologici".

A chi imbottiglia è concessa la scelta tra due opzioni: indicare tutti i dati suddetti sull'etichetta (solitamente) cartacea apposta alla bottiglia o altro contenitore; riportare invece sulle etichette solo gli allergeni (espresso mediante simboli standardizzati), mentre i latini vanno usati i termini indicati nell'elenco del Reg. Ue/119/2011/ce per sostanze diverse, bisogna impregnare i termini di cui al citato Codice Enologico Europeo. Allegato I) ed il valore energetico (accompagnato dall'apposito simbolo "E", energia), rinvierando per le informazioni complete all'etichettatura elettronica. Quest'ultima è anche utilizzabile per for-

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Perince 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefoni: +39.3387740969 - +39.3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovinicolino.eu

nire al consumatore le informazioni ambientali (imposte invece dal Testo Unico Rifiuti, come modificato dal d.lgs. 116/2021 e come attuato dal decreto del Ministro della transizione ecologica n.360 del 20 aprile 2022), cioè quelle relative al corretto smaltimento di bottiglia, tappo, gabbietta, bag in box, ...

L'etichettatura elettronica è dunque una facoltà per chi imbottiglia.

Sul supporto elettronico, anziché fornire l'indicazione puntuale degli "additivi" in concreto impiegati, potranno comunque essere usate le seguenti espressioni (Tabella II al Regolamento 1606/2023 citato): per i gas inertii, in sostituzione si può utilizzare "imbottigliato in atmosfera inerte"; per i liquidi di riciclo e gli agenti stabilizzanti, dicono che "è stato riempito", si può fornire l'elenco completo di quelli cui l'azienda ricorre, senza dover specificare quelli di volta effettivamente usati; per gli spumanti, si possono usare le espressioni "tingue liqueur" (per presa di spuma) e "expedition liqueur" (per conferimento aromi particolari), usate da sole o seguite dalla lista dei loro com-

ponenti, come individuati dall'Allegato II al Codice Enologico Europeo. Su come strutturare il supporto elettronico, le specifiche tecniche sono attualmente molto modeste. I dati devono essere inseriti e riordinati in modo che il elenco degli ingredienti non deve figurare insieme ad altre informazioni inserite a fini commerciali o di marketing.

Come rinviare a tale supporto elettronico? Sul piano tecnico, un QR code stampato sull'etichetta deve essere a tutta funzione. Però, sia piano prettamente legale, ciò non basta. Esiste infatti un principio generale di cui si parla nel Regolamento UE/1606/2021, art. 3, comma 1), secondo le cui informazioni devono essere chiare, tali cioè da consentire ai consumatori finali di ottenere le basi per effettuare delle scelte consapevoli di acquisto. Apporre un semplice QR code, senza spiegare sull'etichetta stessa a cosa esso serve, non avrebbe quindi a tale principio: il consumatore può facilmente non avvedersi

della sua utilità e credere che serva solo per prezzare il prodotto.

Ciò è stato puntualizzato dalla Commissione nelle recenti Linee-guida sui nuovi requisiti di etichettatura (comunicazione C/2023/1190), evidenziando che il QR code va accompagnato dalla indicazione "ingredienti". Se usato anche per i dati ambientali, sarà ovviamente necessario usare accanto al QR code anche un'apposita espressione evocativa di tale ulteriore funzionalità.

Molti produttori hanno però stampato le proprie etichette in violazione dei principi anzidetti, senza cioè essersi posti il problema della palese carenza di chiarezza dell'informazione così veicolata ai consumatori. Per cercare di rimediarvi alla situazione, il MASAF ha allora stabilito (DM 0675460 del 7 dicembre 2023, che viola il diritto dell'Unione Europea) una moratoria di tre mesi: sino all'8 marzo 2024 è consentito etichettare e commercializzare in Italia i vini ed i prodotti vitivinicoli aromatici con etichette riportanti il simbolo ISO 2769 "I" accanto al QR Code in questione.

Attenzione dunque: i vini ed i prodotti vitivinicoli aromatici, destinati alla vendita negli altri Stati membri dell'Unione Europea, non possono affatto essere etichettati approfittando di tale deroga, pena

dallo non commercialità e relative sanzioni.

Consente anche ai cittadini delle zone rurali di cogliere i vantaggi offerti dall'assistenza fiscale, con questo obiettivo è nato, nel 1993, il Caf - Cia-Agricoltori Italiani, con questo obiettivo assistenza e diffuso sul territorio italiano a diventare uno dei principali centri di assistenza fiscale in Italia. A celebrarne i traguardi e rilanciare le sfide, la due giorni di convegno con le società convenzionate, svolti il 22 e 23 novembre a Roma, presso lo Sheraton Parco de' Medici, in occasione dei 30 anni di attività.

Presidio del territorio e attenzione alle aree interne, diversificazione nei servizi e innovazione tra le priorità che hanno contraddistinto il lungo corso del Caf-Cia che nel tempo ha raggiunto i soci Cia e le famiglie anche nelle zone più marginali, offrendo al contempo supporto all'intera collettività andando anche oltre la matrice agricola, conquistando la fiducia di enti pubblici e privati, per le gestione delle dichiarazioni dei redditi dei dipendenti.

Un riscontro di affidabilità, serietà e competenza, attestato dai numeri. «Quest'anno, grazie all'impegno e alla dedizione di circa 2.000 colleghi e collaboratori, il vero patrimonio del Caf-Cia - è stato sottolineato in apertura dell'incontro, giunto alla 6^ edizione -

IL CAF-CIA COMPIE 30 ANNI

Personne, aree rurali e diversificazione al centro. A Roma due giorni di convegno con le società convenzionate. Il riconoscimento e le congratulazioni dal presidente della Confederazione Fini



abbiamo gestito oltre 520mila modelli 730 e più di 240 mila certificazioni Isee. Oltre un milione e mezzo di persone ci hanno scelto per almeno un servizio.

Oggi il Caf-Cia gestisce un ampio numero di prestazioni, dai Modelli 730 ai Red, dalle dichiarazioni di responsabilità per gli invalidi civili alle successioni ereditarie, ai contratti di locazione, alla gestione dei dati di lavoro di colf e badanti e in stretta collaborazione con il Patronato Inac-Cia, passando per il Reddito di cittadinanza e

l'Assegno Unico e Universale. Alla base, anche accordi esclusivi con importanti strutture universitarie, per la richiesta delle certificazioni Isee praticate per gli studenti universitari. All'attivo più di 150 convenzioni, operative oltre 1.500 sedi in ogni provincia.

«Abbiamo esteso la gamma dei servizi, superato sfide e ostacoli, come la riduzione del sostegno finanziario statale e il simulato incremento delle incertezze - ha ricordato il direttore del Caf-Cia, **Rodrigo Tei**. Abbiamo co-

stantemente aggiornato le nostre procedure informative e organizzative per adattarci alle nuove leggi fiscali, alle aspettative dei contribuenti e alle esigenze della Pubblica Amministrazione. Le nostre priorità sono sempre state: i soci Cia e i loro familiari, i clienti e la sostenibilità economica. Tutto ciò è stato possibile anche grazie al prezioso supporto delle società territoriali della Confederazione e alla preziosa interazione con il Patronato Inac e Anp, l'Associazione nazionale pensionisti».

«Guardiamo fiduciosi al futuro, con l'ambizioso di migliorare i nostri standard di qualità e con l'obiettivo di consolidare il ruolo del Caf-Cia quale interlocutore presso le autorità affidabili», ha concluso - ha aggiunto il presidente **Nicola Sichietti**. «Inoltre, i nostri sforzi hanno contribuito a far conoscere ai cittadini le importanti azioni svolte da Cia in materia di tutela del territorio, sicurezza alimentare, salvaguardia dell'ambiente e impegno sociale».

«Congratulazioni al nostro Caf per il lavoro svolto in questi intensi 30 anni al

servizio degli agricoltori e dei cittadini tutti - ha detto il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini**, al termine della prima giornata -. I numeri parlano chiaro, ma ti traghetti raggiunti hanno un valore unico solo per molti delle persone che ogni giorno solitamente collaborano per assicurare sempre servizi di qualità e grande professionalità. Che questo sia stato possibile grazie a una grande squadra lo raccontano i tanti volti che oggi da tutta Italia sono qui per celebrare l'anniversario del Caf-Cia».

A intervenire al convegno: **Paola Santoro**, componente della Cia; **Carlo Lanza**, direttore centrale Inclusione e investimenti civile; **Giovanni Angileri**, coordinatore della Consulta Nazionale dei Caf; **Alessandro Mastrolinque**, presidente Patronato Inac-Cia; **Alessandro Del Carlo**, presidente Anp-Cia; **Corrado Franci**, responsabile nazionale sviluppo servizi alla persona di Cia; e **Maurizio Scaccia**, direttore nazionale di Cia.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0132136225 int. 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

CORSO Dante 16 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

CORSO Indipendenza 39 - Tel. 014245617 - e-mail: al.casa-le@cia.it

NOVI LIGURE

CORSO Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

VIA Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143830583 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

CORSO della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 01141594320 - Fax 0114595344 - e-mail: asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelnovo Calcea - Regione Opinessa 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel.

0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 -

Fax 011691963

NEZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel.

0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 0158461816 - e-mail: biel-la@cia.it

COTTOSSO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel.

017167978 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Via Michele Ferrero 4 - Tel.

017335026 - Fax 0173362261 -

e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORG SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (giovedì mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel.

COMITATO DI REDAZIONE

Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone, Gabriele Carenini, Daniela Botti, Roberta Favrin, Paolo Monticone, Genny Notarianni

0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-clacuneo.org

MONDOVÌ

Piazzale Ellero 12 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113 -

e-mail: mondov@cia-clacuneo.org

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel.

017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-clacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gentilli 94, Novara - Tel.

0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel.

0346226215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Faustini Matoni 10/c - Tel.

0322030376 - Fax 0322049203 -

e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Via Volantini della Libertà 2 - Tel.

0321164340 - e-mail: s.cavagnino@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel.

032191925 - e-mail: r.ogenove-se@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel.

01116164201 - Fax 01116142299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sezione distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALBA

Via Martiri 36 - Tel. 0119750018

CALUSO

Via Bettino Rota 9 - Tel. 0119832048 -

Fax 0119895629 - e-mail: ca-

navese@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel.

011721081 - Fax 0118313199 -

e-mail: chieri@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chie-ri@cia.it

CIRIE'

Cirano Nazioni Unite 59/a - Tel.

0112920156 - e-mail: canave-

se@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Berinatti 9 - Tel. 012543837 -

Fax 0125468995 - e-mail: ca-

navese@cia.it

PINEROLIO

Corsa Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: paghe-pi-

nero@cia.it

TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

ASTO

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (Aosta) - Tel. 016523105 -

e-mail: n.perrat@cia.it - e.cuc@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel.

016154597 - Tel. 0161251784 - e-

e-mail: f.sironi@cia.it

CIGLIANO

Corsa Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSESA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 -

e-mail: r.ronzani@cia.it - e.vc.borgosesa@cia.it

Manovra priva di aumenti per le minime, peggiora Opzione Donna e Ape Sociale

Legge di Bilancio, Anp-Cia: deludente su pensioni e preoccupante su sanità

Una Legge di Bilancio modesta e senza ambizioni, deludente sul versante delle pensioni, ancora una volta senza aumenti e con un'indicazione che non rispecchia nessuna realtà italiana e che si occupa poco della sanità con lo spettro di una riduzione del finanziamento al Sistema sanitario nazionale prossimo al 6,2% di Pil nel 2024, il più basso d'Europa. Questa la severa analisi di Anp, l'Associazione nazionale pensionisti di Cia-Agricoltori Italiani, che esprime anche rabbia visto i mesi trascorsi tra decine di incontri parlamentari, con ogni gruppo politico, sottoponendo la sua piattaforma di rivendicazioni, la prima tra tutte la richiesta di poter avere pensioni minime a 800 euro, poco sopra la soglia di povertà.

Inoltre, secondo Anp-Cia, la manovra peggiora Opzione Donna che vede ristretti tempi, modalità di accesso e valore della pensione, così come la ri-formulazione dell'Ape Sociale che cancella il riconoscimento dei lavori gravosi e usurari, tra i quali quello degli agricoltori. Inoltre, nulla si prevede per la pensione di giovani e disabili giovani, mentre si complicano le regole e si allungano i tempi per chi deve andare in pensione. Positiva, invece, la riconferma del bonus per gas e luce, anche se fino a marzo 2024, e per i soggetti già titolari di bonus sociali.

Capitolo a parte, quello sanitario. Il modesto incremento delle risorse, sottolineata



Anp-Cia, copre appena l'aumento dei costi ordinari, per cui la crisi del sistema precipita quotidianamente, mentre riforme e innovazioni, oggi necessarie, escono dalla programmazione. Infine, nella Legge di Bilancio, non trova applicazione la riforma della non autosufficiente perché mancano fondi e decreti attuativi.

Di fronte a questo scenario,

Anp-Cia non intende rinunciare al suo ruolo di tutela dei pensionati e degli anziani e ribadisce, quindi, l'impegno per la conquista di assegni dignitosi, sanità pubblica e universale, servizi sociosanitari efficienti che valorizzino il ruolo degli anziani nella società.

DEDICATA A TE

Social card prorogata, al contributo da 382 euro si aggiunge il bonus da 77,20 per carburante o trasporti pubblici

Gli aventi diritto che non erano riusciti a ritirare la social card o ad accedervi alla misura nei tempi previsti possono richiedere la carta "Dedicata a te" e disporre, dal 15 dicembre, di 382,50 euro, a cui si aggiungono ulteriori 77,20 euro da destinare all'acquisto di beni alimentari di prima necessità o di carburante, nonché, in alternativa, di abbonamenti per i mezzi del trasporto pubblico locale. Ci sarà tempo fino al 31 gen-

naio 2024 per poter attivare la carta "Dedicata a te", il bonus una tantum da 382,50 euro destinato alle famiglie più bisognose per far fronte ai rincari dei generi alimentari. Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, dopo la pubblicazione del decreto Mafas-Mimit-Me, ha annunciato il potenziamento dello strumento per fronteggiare la difficile congiuntura economica e l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità. Su una platea di beneficiari pari a 1,3 milioni di famiglie, «più di 100 mila nuclei non erano riusciti ad accedere alla misura nei tempi previsti».

2024. Il ministro ha fatto sapere che il 91% delle famiglie beneficiarie, con un uso inferiore a 15 mila euro, individuando dall'alto, ha utilizzato questo strumento per fronteggiare la difficile congiuntura economica e l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità. Su una platea di beneficiari pari a 1,3 milioni di famiglie, «più di 100 mila nuclei non erano riusciti ad accedere alla misura nei tempi previsti».

Inac, contatta il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli informi sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale.

Per informazioni:
Via Galimberti, 16 - 15100 Alessandria
Tel. 0131/236225

Inac Asti
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti
Tel. 0141/594320

Inac Biella
Via T. Galimberti, 4 - 13900 Biella
Tel. 015/84618

Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo
Tel. 017/67978

Inac Novara
Via Galimberti, 94 - 28100 Novara
Tel. 0321/626263

Inac Torino
Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino
Tel. 011/6164201

Inac Vercelli
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli
Tel. 0161/54597

Inac Domodossola
Via Amendola, 9 - 28845 Domodossola (VC) - Tel. 0324/243894



**NON ASPETTARE!
PRENOTA SUBITO**

**LA TUA DOMANDA DI
DISOCCUPAZIONE AGRICOLA
DEL 2024!**

HAI LAVORATO IN AGRICOLTURA NEL 2023 ? TI RICORDIAMO CHE IL TERMINE PER PRESENTARE LA DOMANDA E' il 2 APRILE 2024 MA CONSIGLIAMO DI ANTICIPARE L'ITER FIN DA ORA! RICEVERETE TUTTA L'ASSISTENZA DEL CASO IN TUTTE LE SEDI INAC-CIA TERRITORIALI WWW.INAC-CIA.IT

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiarsi qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere pubblico il loro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

CERCO

LAVORO

• OPERARIO AGRICOLO, trattorista, giardiniere con grande esperienza, valuta offerte di lavoro, anche a giornate. Tel. 3471581909

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

• RIPUNTACOLE 5 PUNTE. Tel. 3381022015

AUTO E MOTO-CICLI

• VESPA LAMBRETTA MOTO D'EPoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

VENDO

MACHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- BARRA FALCIANTE, in ottime condizioni lavoro 1,95 ranghinatora a stella a quattro corpi. Tel. 3394811593
- BRENTON PER UVA COLOMBARDO con ruote, vasca in ferro verniciato. Tel. 3470501140
- ATTREZZI AGRICOLI PER VIGNETO in ottime condizioni: cingolato Fiat 55-75, cingolato cabinato New Holland Tk70, fresa e trincia Meritan, zappa Olmi intercappa laterale, spandiconcime e ripper OMA, atomizzatore Relcom, ammiraglia Colombaro a lama, vangatrice Gra-

megna per buchi, 2 bagni 25 quintali, pompa scarico uve Enoveneta EVP1. Tel. 3471644400

- MOLTO PRODUITIVA della Partisan, impianto completo perfettamente funzionante di macinazione a pietra cereali da 200 kg/h. L'impianto, utilizzato solo per un raccolto di mais, comprende: pulitore, per cereali ad aria e setaccia; aspiratore polveri e impurità; separatore magnetico; coperchio tramoglia apribile in acciaio al carbonio; traliccio per la raccolta; trituratore BD-300; setacci a rapida intercambiabilità per la classificazione di più prodotti, corredata di tre bocche di scarico settate; filtro statico con trammoggia di scarico e bacca-sacco composto di alzacca-sacco; quadro elettrico di comando e coppiacine a pietra (diametro 600 mm). Se interessati, scrivere a info@sapori-naturalimentari.it - Tel. 3395637688

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- MIELE DI ACACIA MILANO, 100% CORIANDOLO in fusti da 25 kg. Tel. ore 0141993414

FORAGGIO E ANIMALI

- 50 FAMIGLIE DI API MOLTO PRODUITIVI - con o senza cassetta - volendosi anche con melario. Tel. ore seriali 3487142397 - 0141993414

TRATTORI

- TRATTORE FIAT 300 DT - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Tel. 3290138694 - 3388506693

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- AFFITTAIS APPARTAMENTO A Ceriale (provincia di Savona), molto bello, 4^o piano, attico. Tel. 3492958000
- Nella prima cintura torinese AZIENDA ORTOFRUTTICOLA ben avviata.

L'azienda è produttiva e indipendente per la vendita al dettaglio e all'ingrosso. Si tratta di una superficie di circa 5,5 ettari, dove trovano spazio i frutteti e 32 serre di varia moratura. In azienda sono presenti anche un cappannone di circa 300 mq e la casa di recente costruzione composta da 2 alloggi. Le varie unità sono vendibili in blocco o separate. Chiamare solo se veramente interessati. Tel. 3395697355. Prezzo riservato.

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- Due MOTORINI AQUILOTTI anni 50; un GARRELLI anni anno 70; ITALJET PACK anno 85. Tel. 0141957187

VARI

- ARREDO UFFICIO O STUDIO usato come nuovo: 2 mobili, 1 alto a 4 ante, 1 basso a 6 ante, 1 scrivania con sua cassetteria a rotelle, 1 poltrona

grevole con braccioli e roulette e regolazione altezza e 2 sedie in elegante tessuto; euro 500. Si Interessati invio foto e-mail. Tel. 3661861680 - 01332065

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.....



NEL PIENO RISPETTO DELL'AMBIENTE E CON GARANZIA DI SICUREZZA ALIMENTARE PER LA SOCIETÀ

I NOSTRI OBIETTIVI:

contribuire all'innovazione e al miglioramento della produzione agricola, supportare le aziende agricole e zootechniche per tutelare e valorizzare le produzioni locali, fornire servizi tecnici, manageriali e finanziari.

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



Cia Alessandria presenta i dettagli dell'annata agraria 2023, le considerazioni sindacali su quanto successo nel corso dell'anno e sui tempi principali su cui lavorare nel 2024.

Per questo riguarda le principali produzioni agricole, la situazione agronomica qualitativa è stata soddisfacente per numerosi compatti (non per tutti), ma la situazione dei prezzi e delle rese (entrambi bassi) è stata drammatica e non permette di tracciare un quadro soddisfacente.

Nel dettaglio, secondo le valutazioni Cia Alessandria, il settore della **viticoltura** è stato il protagonista in negativo del 2023, per rese, siccità e prezzi troppo bassi riconosciuti alla parte agricola, al di sotto della convenienza economica di produzione. Per questo motivo Cia Alessandria, nel corso dell'estate, ha bloccato la rilevazione prezzi alla Borsa Merci della Camera di Commercio per cinque settimane consecutive, fino al mese di ottobre, per avviare nei suoi studi la protesta alla Granaria di Milano. La protesta sindacale prosegue a tutti i livelli, per tutelare il frumento tenero, una delle migliori produzioni, anche per qualità, della provincia. Restando nei cereali, anche il **riso** non vive momenti particolarmente brillanti, a causa di dinamiche mondiali di mercato, ma l'annata è stata buona soprattutto per i prezzi, con il prezzo di canasta idriche per gli allagamenti delle risaie. Poco quantità prodotta di uve, ma di buona qualità, per le poche piogge estive che hanno messo in difficoltà anche il settore della **frutta**. Discreta la **produzione orticola**, che ha patito la siccità per il secondo anno consecutivo, mentre più scarso degli scorsi anni è stato il quantitativo raccolto delle **nocciole** (e dal prezzo non re-

munerativo); disastrosa è invece la situazione del **miele**, per produzioni fortemente penalizzate dall'andamento meteorologico che in alcuni momenti della stagione ha richiesto l'intervento con nutrizioni di soccorso per salvare le api dalla fame.

Elliotti di crisi indotta dal crollo dei costi produttivi e dalla siccità sono stati registrati nel settore della **zootecnia da carne**: in affanno anche il comparto **latte** sia per produzione (stress del bestiame a causa delle altezze temperature estive) sia per prezzo (leggero aumento nelle ultime settimane ma comunque basso per garantire un buon redditivo agricolo). Buona la **zootecnia industriale**, per canestri e prezzo. Segnali positivi dal mondo dell'**agriturismo**, anche grazie al turismo di prossimità e alla qualità delle esperienze collaterali offerte.

Da segnalare il riconoscimento ottenuto dal territorio con la candidatura vinta di **Alto Piemonte e Gran Monferrato "Città Europea del Vino 2024"**, che accende nuove speranze d'internazionalizzazione sui nostri produttori vitivinicoli coinvolti.

I prezzi mostrano generalmente un gap importante tra quanto corrisposto agli agricoltori e i **costi di produzione** sostenuti dalle aziende: energia, materie prime, costo del gasolio agricolo piegano in settore già privato dalle condizioni meteorologiche avverse e da fattori esterni, come fauna selvatica, crisi idrica e filiere squilibrata tra agri-

coltori e consumatori in termini economici. Sul fronte sindacale, Cia Alessandria ha partecipato alla **mobilitazione nazionale** dello scorso 26 ottobre a Roma che ha riassunto i problemi principali dell'agricoltura: risorse idriche e gestione dell'ambiente, gestione e riparto della sovranità alimentare, manutenzione e valorizzazione delle aree interne, assenza di strumenti flessibili e regole semplici per inquadrare la manodopera, concorrenza estera e reciprocità delle regole commerciali, redistribuzione del valore delle filiere con costi certificati e prezzi adeguati. Chi ha chiesto alla politica nazionale un piano strategico e di prospettiva che possa garantire a ciascuno il suo reddito, rispetto alla sovranità alimentare che caratterizza il Ministero preposto.

Sul fronte delle sovvenzioni pubbliche, Cia Alessandria evidenzia il **ritardo dei pagamenti** relativi alla **Parigraf** (relativa alla Politica agricola comunitaria) e il nuovo Csr (Comune).

Cia Alessandria denuncia ancora una volta il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati per risolvere il problema della **fauna selvatica**, del contenimento degli ungulati e della piaga della Peste Suina Africana che ha azzeroato gli allevamenti suinili della provincia, senza che si sia attuata una concreta azione di intervento verso i cinghiali malati, che ancora sopravvivono nei boschi del territorio.

Cia Alessandria si dimostra ancora solida: è stata promossa una raccolta fondi Cia nazionale a favore degli agricoltori alluvionati dell'**Emilia Romagna** e proseguo l'iniziativa del calendario associativo annuale, la cui raccolta libera delle offerte sarà devoluta alla **Fondazione Usipideata onlus** per le attività sul presidio ospedaliero infantile di Alessandria.

Concluso uno sguardo al prossimo anno, l'attenzione è rivolta in particolare ai bandi di Insegnamento Giovani e Miglioramento aziendale, oltre a tutte le opportunità che offrirà la nuova programmazione del Cnr. Inoltre, per l'impegno sindacale a favore del settore cereale,



CARENTI

lico, rappresentanti Cia Alessandria entreranno tra i rappresentanti della Granaria di Milano.

Commenta la presidente provinciale Cia Alessandria **Fabrizia Carenti**: «Gli agricoltori non sono il problema ma la soluzione, dobbiamo far capire all'opinione pubblica e al consumatore che noi produciamo ciò che è il nostro posto di lavoro. Chiediamo più rispetto e una giusta remunerazione

colpito c'è stata una buona raccolta per resa, qualità e grado zuccherino.

Nocciole

Riguardo le nocciole, contrariamente alle aspettative, la produzione è generalmente più scarsa rispetto allo scorso anno: nell'Ovesteade hanno imparato negativamente la coltura, mentre nel Centro-Sud la quantità e siccità prolungata sulla resa. Nella zona dell'Acquese è stato segnalato un prodotto di buona qualità, un bel calibro, difetti di cimiciato e avariato non eccessivi, ma purtroppo di quantità scarsa: circa il 30% in meno della scorsa annata sulle piante giovani, percentuale che sale fino al 40% negli impianti più datati. Più grave la situazione del centro-nord, dove alcune aziende segnalano fino ad un dimezzamento netto della raccolta rispetto all'anno scorso. Il prezzo è diventato insufficiente a remunerare le spese, serve un aumento delle quotazioni di almeno il 30%, altrimenti molti impianti finiranno fuori mercato.

Riso

Riso

egnato da difficoltà, ma si guarda avanti

ità per i Bandi, il riconoscimento Città Europea del Vino e la richiesta nazionale di una migliore prospettiva del settore

Gabriele Carenni, Daniela Ferrando e Paolo Viarenghi durante la conferenza stampa di fine anno



zione del nostro operato». Aggiunge il direttore **Paolo Viarenghi**: «Nel corso del 2023, clima e prezzi hanno inferto un duro colpo alle produzioni e alle partenze cerealicole. La prossima campagna dovrà avere un cambio di passo per non mandare in tracollo le aziende. Nel frattempo bisognerà seriamente discutere una distribuzione equa all'interno della catena del valore delle filiere produttive».

Fatti ed eventi dell'anno per la nostra organizzazione

GENNAIO

Peste suina: dopo un anno, poco è stato fatto (con iniziativa interregionale Cia a Genova) Legge 157/92 fauna salvata: l'articolo si arricchisce del "controllo"

FEBBRAIO

Cia Alessandria a Roma per la IX Conferenza economica Stress idrico e gelo: cereali in sofferenza

I primi bandi del nuovo Psr **Marcoprotappa** ospite del tg web Social News Vincenzo Caputo nuovo Commissario Psu

MARZO

Giornata provinciale Cia Alessandria Consegnazione donazione Cia Alessandria a Fondazione Uispidalet Etichettatura smartlabel ambientale: cambiano le regole

Carlo Ricagni eletto presidente della Centrale del Latte di Alessandria e Asti

Psa, estesa zona rossa e Cia attacca

duramente

APRILE

Produttori Cia Alessandria al Vinalitaly Psu: Cia Alessandria e Anus incontrano **Enzo Amich**

Psu: nuova ordinanza, con alcune deroghe Carne in vitro: la posizione critica di Cia Alessandria

MAGGIO

Cia Alessandria incontra il commissario Psu **Vincenzo Caputo** **Massimiliano Ferro** nominato referente Psu di Cia Alessandria Olivola entra in Città dell'Olio grazie all'impegno della società Cia **Anton Casamento** Estate del Peperone: Cia partner della Pro Loco di Frassinetto Po

GIUGNO

Crisi prezzo del grano: allarme tra gli agricoltori, la denuncia Cia Alessandria Psu: Anu e Cia insieme al convegno

Cia Alessandria incontra in Direzione regionale a Torino **Alberto Cirio**, **Marco Protopapa** e **Cristiano Fini**

LUGLIO

Olio del Monferrato: il convegno alla Fiera d'Amson Rurale ma non marginale: il convegno sul depopolamento Asprogo negli agriturismi: approvato il regolamento regionale Protesta prezzo del grano: Cia e Configricoltura fanno saltare la rilevazione prezzi per 4 settimane in Borsa Merci

AGOSTO

Gianfranco Carenni a Roma incontra il commissario Psu **Carlo Iannuccelli** Incontro tecnico delle nocciuole: buone previsioni di raccolta Frassineto Po, chiude la rassegna in collaborazione con Cia

SETTEMBRE

Nocciuole: è crisi sul prezzo Pubblicato Bando Parco Agrisolese Servizio Civile all'Inac: due posti

assegnati (Alessandria e Novi Ligure)

Giornata dei Fiumi: Cia insiste sul mantenimento corretto e ruolo agricoltore

OCTTOBRE

Battuto il primo prezzo delle nocciuole, che non soddisfa Prezzo grano: Cia Alessandria in protesta alla Granaria di Milano Manifestazione nazionale Cia di protesta a Roma, pullman di agricolatori in trasferta

NOVEMBRE

Calendario solidaire Cia Alessandria 2024: "chi ben comincia..." Eventi con Cia partner: Fiera di San Baudolino, Vila, Ovada, presentazione Città Europea del Vino 2024 Lutto per **Roberto Patrucco** Il Caf Cia celebra i 30 anni di attività

DICEMBRE

Assemblea regionale Cia: Alessandria a confronto con le province del Piemonte

cato e a fattori inflazionistici aggravano l'analisi. Basti pensare che prima dell'avvento dell'euro il consumatore finale in macelleria pagava 10mln/lire/kg il bollito e 20mln/lire/kg la carne, mentre il vitello alla stalla era pagato agli allevatori 7.400 lire/kg. Or il consumatore finale paga il bollito 10 euro/kg, le ferme 15 euro/kg, mentre l'allevatore è remunerato in media 4 euro/kg. In questi anni, quindi, per il consumatore è raddoppiato il costo della carne, mentre il valore dei bovini alla stalla è rimasto invariato.

Commenta il responsabile settore zootecnico per Cia Alessandria **Gian Piero Ameglio**, allevatore di Razza Piemontese a Franchinai di Chivasso: «È in corso una speculazione della parte finanziaria della trasformazione. Nello specifico, la Razza Piemontese non è mai stata così vicina come valore, al ribasso, alle Razze francesi, nonostante le performance di resa alle macellazioni e di qualità della carne siano maggiori rispetto ad altre razze. Inoltre, in relazione agli "ecoschemi" previsti dalle politiche comunitarie, le Razze piemontesi riscontrano una certa criticità per i parametri imposti, come ad esempio la riduzione dell'utilizzo dei farmaci, che però non tiene conto della reale sostenibilità della produzione. La cura ordinaria degli animali malati può sfornare

lorazioni ottimali della bocca, gli insetti parassiti sono stati scarsamente presenti, con il risultato di un raccolto ottimale per quantità e qualità.

Per finire, i prezzi sono stati generalmente superiori, anche del 50% in più rispetto a quelli già buoni della scorsa annata, riferiti a produzioni medianamente abbondanti; questo ha garantito un'ottima redditività alle colture frutticole collinari.

Articolate industriali

Annamata generalmente discreta; alcuni problemi riscontrati per batteriosi e il "Ragnetto rosso" che ha causato attacchi importanti. Di conseguenza, i costi per gli agricoltori sono aumentati per effettuare i trattamenti (e per irrigazione), ma si è alzato anche il prezzo, che comprende il lavoro.

Zootecnica da carne
Le conseguenze della guerra e gli eventi internazionali, insieme a fatti legati all'affondamento climatico e alla siccità, hanno messo a dura prova il settore della zootecnica. Gli allevatori hanno pagato il prezzo del di fuori: le temere prime utili per coltivare il mangime per gli animali, la siccità ha causato mancanza di produzione di foraggio e, come non bastasse, il prezzo dei cereali è crollato.

In questo scenario le considerazioni legate al mer-

regolarmente nella torrida estate grazie ad irrigazioni di soccorso ove possibile, o ad una corretta gestione del terreno, con ripetute lavorazioni superficiali del terreno. Relativamente alla difesa fitopatologica, il clima asciuttivo e le elevate temperature hanno ostacolato l'insorgere ed il proliferare di patogeni come le mildieri, parecchio la difesa fitopatologica, con ovvi vantaggi sia ambientali che economici. Solo la vasta famiglia degli afidi ha creato qualche problema iniziale sulla varie colture. Le preoccupazioni derivate invece dalla lenta ma progressiva diffusione degli insetti di nuova introduzione (*Popilia japonica* e *Cimex italicus*) presenti ad una ampia scala territoriale.

Nel dopoguerra, l'ultimo cocco non si aveva da anni una produzione simile;

per Pesco e Susino produzione ottimale per quantità e qualità, con pezzature che hanno "tenuto" nonostante la siccità estiva, e che hanno subito un sensibile calo solo per le varietà a maturazione più tardiva: nel Melo si è verificato il disadattamento delle "spese" a sapore di porto dello chilometro, poco efficace per il clima sfavorevole in post floritura, infezioni di ticchialatura pressoché assenti grazie alle scarse precipitazioni primaverili, gli sbalzi termici tra giorno e notte hanno favorito l'accrescimento iniziale dei frutti proseguito poi

aprile, con un maggio piovoso che non ha permesso alle api di bottinare e ha distrutto i fiori di acacia.

Leggera ripresa sul castagno, soprattutto per chi si è

spostato in montagna dove ha anche potuto raccolgere bene anche su tiliglio, millefiori e rododendro. Sul finire dell'estate il problema della siccità e delle carenze idriche si è accentuato a dura prova le famiglie di api. Per sopportare alla mancanza di raccolto è necessario intervenire a sostegno delle api con nutrizioni di soccorso (con sciroppi a base di zucchero), che però sono sempre più costose.

Frutta
Per quanto riguarda l'andamento meteo, l'inverno è stato relativamente mite e si è quindi assistito a una primavera caratterizzata da frequenti precipitazioni anche di scarsa entità (materie prime, costi energetici, anticipazioni colturali...). Le alte temperature incidono sulla quantità di latte prodotta, in quanto gli animali in stalla vanno in stress da caldo. Il latte è stato pagato agli allevatori, nel 2023, dai 50 ai 58 centesimi a litro.

Agriturismo
La domanda in crescita agli agriturismi nella stagione primaverile ed estiva è cresciuta, insieme al turismo di prossimità. Le strutture hanno realizzato facilmente il tutto esaurito per le festività e punti, nu-

merosi nel corso del 2023. Soddisfazione da parte di Cia Alessandria per la novità del nuovo Regolamento approvato dalla Giunta regionale che formalizza la possibilità da parte degli agriturismi di possono svolgere il servizio di asporto, anche con consegna a domicilio dei piatti preparati in azienda. Cia Alessandria ha quindi una inedita finestra sul mercato, con interessanti prospettive di fidelizzazione e incremento dei visitatori e dei clienti. Chi mangia in agriturismo può portarsi a casa qualcosa, prolungando il gusto dell'esperienza vissuta a contatto con la natura. È un'occasione di promozione certamente non trascurabile. Si tratta di un modello turistico accattivante e sempre più in linea con le esigenze degli agriturismi sono state massicate dal costo delle bollette e molte hanno riscosso di farizzare la spugna. C'è il problema del personale e quello dell'eccessiva burocrazia. Le aziende agricole hanno dimostrato una multifunzionalità sempre più attenta a consolidarsi e nei bisogni della società, dal cielo alle loro esigenze postoste al turismo. Si tratta di imprese in grado di garantire una crescita professionale ed economica evidente a tutti, ma che va incoraggiata e sostenuta, nell'interesse collettivo di presidio ambientale e alimentare.

NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO TECNICO-ECONOMICO CON IL CSR 2023-27

Al via i bandi insediamento giovani e miglioramento delle aziende agricole

Martedì 12 dicembre si è svolto il seminario di Cia Asti sulle opportunità offerte dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale della Regione Piemonte collegato al Piano strategico nazionale della Psc. Il direttore Marco Pipitone e l'agronomo Franco Serra del settore tecnico hanno illustrato le opportunità offerte dalle misure Pacchetto Giovani che scade a marzo. Ecco i dettagli.

"Pacchetto giovani": di cosa si tratta e cosa prevede

Pacchetto integrato caratterizzato dall'erogazione combinata di un sostegno destinato al miglioramento dell'azienda agricola (intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole) e di un premio di insediamento (intervento SRE01 - insediamento giovani agricoltori), rivolto a giovani imprenditori (limite di età 41 anni non compiuti) che divengono capo di azienda mediante l'assunzione del controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti gestione, utili e rischi finanziari.

Caratteristiche dei beneficiari

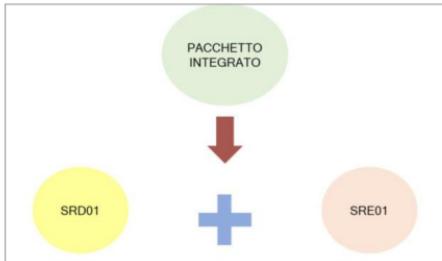
Secondo quanto previsto dal bando, i beneficiari devono essere in possesso di adeguati requisiti di formazione; devono, altresì, iniziare l'insediamento per la prima volta non prima di 24 mesi dalla data di approvazione del bando (o quanto avverrà insediamento nel 3 mesi successivi alla presentazione della domanda di sostegno).

SRD01 (miglioramento delle aziende agricole): aliquota di contributo e importi di spesa

Con riferimento all'intervento SRD01 (miglioramento delle aziende agricole), l'aliquota di contributo erogato dall'Ente pubblico risulta essere pari al 50% del costo dell'investimento (con maggiorazione del 10% per investimenti eseguiti in zone montane).

È prevista una spese minima ammissibile realizzata dal singolo beneficiario, pari a 25.000 euro; il contributo pubblico massimo erogabile risulta essere pari a 200.000 euro.

SRE01 (miglioramento delle aziende



agricole): spese ammissibili

Le categorie di spese ammissibili, correlate ad eventuali clausole e limitazioni, sono specificatamente dettagliate all'interno del bando. Quindici le categorie di spese ammissibili previste; tra queste, a titolo esemplificativo:

- costruzione, miglioramento, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili (ad esclusione di investimenti relativi ad abitazioni);
- acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di nuove macchine, impianti ed attrezzature, anche relativi ad "agricoltura digitale e di precisione" inclusa messa in opera;
- investimenti relativi a operazioni di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali finalizzati alla valorizzazione delle produzioni;
- realizzazione di strutture per vendita diretta esclusivamente dei prodotti agricoli prodotti dall'azienda;
- investimenti relativi al settore apicistico.

SRE01 (insediamento giovani agricoltori): entità del premio

Per quanto concerne l'intervento SRE01

(insediamento giovani agricoltori), il premio erogato dall'Ente pubblico risulta essere così strutturato:

- 45.000 euro (con maggiorazione di 10.000 euro in zona montana), nel caso di insediamento di 1 giovane;
- 35.000 euro / giovane (con maggiorazione di 8.000 euro / giovane in zona montana), nel caso di insediamento congiunto di 2 giovani;
- 30.000 euro / giovane (con maggiorazione di 5.000 euro / giovane in zona montana), nel caso di insediamento congiunto di più di 2 giovani (fino ad un massimo di 5 giovani).

Termine per la presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 14/03/2024.

Miglioramento aziende agricole: di cosa si tratta e cosa prevede

Il Bando Intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (miglioramento) è dedicato a tutte le aziende agricole che intendono apportare al loro interno migliorie tecnico-economiche.

Caratteristiche dei beneficiari

Risultano essere destinatari di tale bando gli imprenditori agricoli singoli o associati in

possesso di qualifica di Coltivatore Diretto o di Imprenditore Agricolo Professionale (lap), con proprio fascicolo aziendale, in possesso di partita iva riferita a settore dell'agricoltura nonché di iscrizione al Registro delle imprese presso la Cciaa.

SRD01 (miglioramento delle aziende agricole): aliquota di contributo e importi di spesa

L'aliquota di contributo erogato dall'Ente pubblico risulta essere pari al 40% del costo dell'investimento, con una maggiorazione del 10% nel caso di investimenti realizzati in zona montana e/o da giovani agricoltori.

È prevista una spese minima ammissibile realizzata dal singolo beneficiario pari a 25.000 euro, il contributo pubblico massimo erogabile risulta essere pari a 200.000 euro.

SRD01 (miglioramento delle aziende agricole): spese ammissibili

Le categorie di spese ammissibili, correlate ad eventuali clausole e limitazioni, sono specificatamente dettagliate all'interno del bando.

Quindici le categorie di spese ammissibili previste; tra queste, a titolo esemplificativo:

- costruzione, miglioramento, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili (ad esclusione di investimenti relativi ad abitazioni);
- acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di nuove macchine impianti ed attrezzature, anche relativi ad "agricoltura digitale e di precisione" inclusa messa in opera;

• investimenti relativi a operazioni di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali finalizzati alla valorizzazione delle produzioni;

- realizzazione di strutture per vendita diretta esclusivamente dei prodotti agricoli prodotti dall'azienda;
- investimenti relativi al settore apicistico.

Termine per la presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 14/03/2024.



ASSEMBLEA REGIONALE A CASTELNUOVO CALCEA

Le risorse nazionali e regionali per l'agricoltura al centro dell'assemblea di Cia Piemonte-Valle d'Aosta nella sede astigiana di Cia a Castelnuovo Calcea.

A fare gli onori di casa il presidente provinciale Marco Ca-

pra e il direttore Marco Pipitone, che hanno sottolineato il valore simbolico di questo luogo, ricostruito proprio grazie al sostegno dell'associazione dopo i gravi danni causati dalla tempesta del 4 luglio 2022. Tra gli ospiti l'assessore regio-

nale Marco Propatopa, che ha ricordato come ad oggi siano aperti bandi per 250 milioni di euro. «Ci aspettiamo progetti di investimento da parte delle aziende non solo richieste di contributo per la sopravvivenza», ha detto l'assessore.

Bagna Pax Solidarietà fa rima con bontà

Oltre duecento gli ospiti hanno partecipato al Bagna Pax promosso dalla Caritas di Asti il 2 e il 3 dicembre al Foyer delle Famiglie in occasione del Bagna Cauda Day organizzato dalla società Astigiani. Cia Asti,

per il secondo anno, ha sostenuto l'evento offrendo verdure, uova e vino dei soci. Il ricavato della serata è stato interamente destinato alle attività della Caritas a favore delle famiglie più bisognose.



Il vescovo di Asti, Marco Prastaro, tra il direttore di Cia Asti, Marco Pipitone, e il presidente di Cia Piemonte, Gabriele Carenni

Ambiente, Agricoltura, Paesaggio e Turismo: Formare per Impiegare

Il convegno promosso dall'Istituto agrario Penna, in collaborazione con Cia Asti

Il mondo agricolo accoglie e premia le forze giovani e motivate. Tante le esperienze di successo e di realizzazione dei propri sogni presentate al convegno "Ambiente, agricoltura, paesaggio e turismo: formare per impiegare" promosso dall'Istituto agrario Penna, in collaborazione con Cia Asti, venerdì 15 dicembre.

Agli studenti dell'ultimo anno di corso si sono indirizzati i consigli di luminali del settore, come **Marco Devechchi**, docente di Scienze agrarie, forestali e ambientali all'Università di Torino, e **Alessandro Gerbi**, punto di riferimento del corso di enologia all'ateneo torinese. Da entrambi l'incoraggiamento ad affrontare con grinta e determinazione i percorsi di studi necessari per intercettare i cambiamenti in corso nella filiera agroalimentare, «per viverli da protagonisti anziché subiti passivamente». Devechchi, che è stato presidente dell'Accademia dell'Agricoltura di Torino - 238 anni di storia, uno degli enti di studio e di ricerca più antichi d'Italia - ha lanciato al Penna la proposta di collaborazione per gestire la tenuta agricola della Accademia a Vezzolano, dove è presente anche la sede dell'Istituto



Il convegno del 15 dicembre al Penna, con gli interventi di Gabriele Carenni e Alessandro Durando davanti agli studenti dell'ultimo anno

di Meccanizzazione agricola del Cnr. «Viviamo in un mondo intransigente, all'incontrario dell'umanità», ha ricordato Devechchi. «non state pigri, state curiosi e propositivi, le opportunità sono tante». Lo ha sottolineato anche **Gabriele Carenni**, presidente di Cia Piemonte-Valle d'Aosta, evidenziando però agli studenti che «il mercato è spietato

e perciò va affrontato con tutte le contrapposizioni: preparamoci alla crisi mondiale, alla ricerca scientifica, alla qualità dei prodotti «anche nei tempi di magra c'è sempre domanda di beni dalle prerogative uniche ed esclusive e l'aggregazione, il lavoro in rete è più che mai indispensabile per trasformare la locomotiva Piemonte in un Frecce Rossa», ha puntualiz-

zato Carenni. Il presidente regionale di Cia non ha mancato di ricordare che non c'è futuro in agricoltura senza la garanzia di un reddito digitoso e che nella transizione verde in corso gli agricoltori non devono essere penalizzati ma al contrario premiati, anche da punto di vista economico, per il ruolo attivo che le coltivazioni hanno nel catturare an-

dride carbonica, principale fonte di inquinamento. Tra le figure di ex studenti del Penna, dimessi imprenditori di successo, ha fatto breccia quella di **Alessandro Durando**, già presidente di Cia Asti, alla guida dell'azienda di famiglia «Fratelli Durando» di Portacomaro, un esempio di impresa dinamica, multifunzionale e innovativa, attenta a tutte le op-

portunità offerte dall'economia circolare e dai nuovi trend turistici. Produce vino, coltiva 25 ettari di nocciola Igp in trasformazione, bici ha un laboratorio dedicato alla lavorazione delle nocciole, investe sulla ricerca per il riutilizzo degli scarti di lavorazione, con l'agriturismo "Terra d'Origine", propone un esempio turismo sostenibile sempre più apprezzato da famiglie e turisti italiani e stranieri. Alessandro ha lanciato ai ragazzi un messaggio ricco di stimoli, anche sotto il profilo etico: «La natura non fa differenze fra tutti coloro che se ne prendono cura. L'agricoltura dà speranza anche a chi è più fragile, non giudica, accoglie tutti», ha concluso Durando.

«La presenza di aziende, associazioni professionali, mondo accademico e istituzioni è un vanto per il nostro Istituto, che si vuole proiettare sempre più in un'unione di istruzione e territorio. Auspicchiamo un rapporto sempre più stretto tra scuola e territorio, per affrontare sfide importanti negli ambiti dell'agricoltura, dell'enogastronomia e di tutti i settori correlati», ha sottolineato il presidente del Penna, **Giorgio Marzino**.

**Vi aspettiamo
in filiale e online
tutti i giorni,
per realizzare insieme
i vostri progetti.
Buone feste!**



GRUPPO



BANCA DI ASTI



Messaggio pubblicitario.

Annata agraria e sindacato: vediamo come è andato il 2023 con il presidente Padovani

Il 2023 ha riservato alcune difficoltà agli agricoltori, ma ha portato anche alcune buone notizie. Il clima ha messo in allerta i coltivatori, la fauna selvatica crea danni, la situazione dei prezzi resta critica, ma ci sono le opportunità di cogliere nel nuovo anno. E' il racconto in ambito europeo per il territorio vitivinicolo portato dalle aziende e la struttura funzionale Cia prosegue il suo sviluppo con collaboratori preparati e motivati. Traciamo un quadro generale di fine anno con il presidente interprovinciale Cia Andrea Padovani.

Presidente, iniziamo dalle zone d'ombra. Tra queste, il clima?

«Il cambiamento climatico è ineguale, ma per fortuna non abbiamo avuto i gravi problemi di siccità cui abbiamo dovuto far fronte nel 2022. I riscoltori e i cerealicoltori hanno potuto portare a termine le campagne senza grandi difficoltà né provvedimenti straordinari. È necessario però portare avanti i discorsi avviati lo scorso anno per la transizione ecologica delle istituzioni riguardo gli investimenti necessari per le infrastrutture di contenimento e gli invasi, per essere pronti, in futuro, a fronteggiare situazioni di scarsità idrica».



Andrea Padovani, presidente Cia-Agricoltori italiani di Novara-Vercelli-Vco

Dal punto di vista agronomico, la situazione come si è sviluppata?

«La qualità è stata generalmente buona in tutti i settori, con alcune eccezioni dovute a fenomeni climatici che ci hanno portato in particolare, il settore latteo caseario è in crisi, anche il prezzo del riso è diminuito, i cereali sono pagati molto poco. Tutto questo a fronte di costi di produzione ancora molto alti, di energia, di mezzi tecnici e con un'inflazione generalizzata. È stato un 2023 economicamente pesante».

Una battaglia che prosegue sempre è quella per le semine seccate e relative alla prima coltivazione?

«Il nostro impegno non è mai venuto meno ma grandi passi avanti non ne abbiamo visti fare. Con il "de minimis" siamo fermi, gli ungulati continuano a de-

vastare le semine e i raccolti, i lupi continuano le predate, sempre più vicini ai centri abitati. E di pochi settimane fa la consegna della nostra osservazione e richiesta all'ambasciata regionale Fabio Carroso che ci ha ricevuto al Grattacielo della Regione Piemonte».

Un tema su cui si dibatte da molto tempo è il consumo del suolo. Quale posizione ha Cia a riguardo?

«Il consumo del suolo è un argomento caldo. L'asse Novara-Vercelli è una parte di territorio con terre molto ricche e riteniamo che la razionalizzazione di suolo che l'agricoltura paga a favore della logistica è una grave perdita».

Cosa ci si aspetta dalle nuove programmazioni Pac e Csr?

«Purtroppo le notizie non

sono state molto buone: la Pac ha penalizzato i nostri cereali e in particolare il mais e anche il Csr non ha soddisfatto le esigenze degli agricoltori novaresi e vercellesi. Adesso però guardiamo le opportunità offerte dall'insediamento Giovanile e dal Miglioramento aziendale, misure che sono sempre guardate con attenzione».

Un traguardo importante è stato raggiunto per il setore Vino!

«Il riconoscimento di Città Europea del Vino 2024 vinto da Alto Piemonte e Gran Monferato è una conquista che dimostra quanto la sinergia di territori con periferie così diverse possa portare a grandi risultati. Sarei un anno ricco di progettualità e iniziative che porteranno beneficio non solamente ai produttori vitivinicoli, ma a tutto l'indotto enoturistico della regione. È una grande opportunità da cogliere e mantenere nel tempo».

La struttura Cia come procede?

«Dal nostro punto di vista è stato un 2023 soddisfacente. Abbiamo aggiunto nuove aziende in tutti gli uffici, a riposo del lavoro che stiamo svolgendo. Abbiamo avuto alcuni avvicendamenti, come a Borgosesia dove è subentrata Linda

Il cordoglio per Sereno Besati e Antonio Massara



Sereno Besati



Antonio Massara

Con tristezza Cia Novara Vercelli Vco comunica della scomparsa dell'improvvisa scomparsa di **Sereno Besati e Antonio Massara**.

Sereno Besati, 71 anni, riscoltore di Biandrate e socio storico Cia, è stato protagonista nel corso dell'ultima Giornata della Riscoltura Novarese, durante la quale aveva ricevuto un premio al merito. Lascia la moglie, una figlia e un figlio, che porta avanti l'azienda di famiglia. Ci stringiamo con affetto a loro. E' mancato improvvisamente, dopo essere stato colpito da un malore, Antonio Massara, titolare dell'azienda riscola a Mandello Vitta, a soli 48 anni. Oltre a essere un socio Cia, Antonio è anche il fratello della nostra Valeria Massara, del patronato Inac Cia di Vercelli. Alla collega e all'intera famiglia ci stringiamo con affetto.

Ferraris a Roberto Ronzani, la nostra Mariangela Loda degli uffici di Novara è andata in pensione, come

Riccardo Genovese degli uffici di Oleggio. Siamo una buona squadra, motivata e qualificata».

FOCUS AGRITURISMO La rubrica con i consigli di Emiliano Artusi

Il risotto: preparazione professionale al ristorante

di Emiliano Artusi

Il risotto è un piatto iconico della cucina italiana tipica del Nord Italia, un piatto che oltre ad avere un'alta marginalità capace di alzare il margine medio dello scontrino è capace di rappresentare le eccellenze di un territorio durante tutta la stagionalità dei prodotti tipici, come una tela pittorica dove presentare il meglio produttivo della propria territorio ristorativo. Questa è la migliore presentazione che si può dare di riso (come me) potrebbe fare per invogliare ad inserire il risotto in tutti i menu. Immaginare di avere due o più risotti in carta pensando di prepararli in maniera espressa spesso provoca congestione del flusso del servizio in cucina creando situazioni di stress, ritardando l'uscita di tutte le commande, generando conflitti interni tra i clienti e personale di sala. Nella mia esperienza trovo ancora molta resistenza nell'utilizzo della tecnica di precottura nelle piccole cucine perché ai primi tentativi il risultato è sempre inferiore alla preparazione espressa dello stesso.

Qui di seguito affronteremo per

solmi capi la parte tecnica, un approfondimento dedicato a tutti i miei clienti e Chef di cucine di agriturismi sempre in lotta con la ricerca di personale qualificato. La versione approfondata con pesi, misure e dettagli la trovate scansionando il QR code qui pubblicato.

E necessario porre subito le carte in tavola dicendo che la preparazione del risotto al ristorante è un assemblamento di basi preparate in precedenza con estrema cura ma con il vantaggio di diluire il lavoro su tutta la giornata. Preparazione infasettimanale delle basi:

Brodo: questo vegetale si adatta a tutti i ristoranti. Preparare 2 litri con carne fritta 200 gr di carciofo, 200 gr di cipolla, 150 gr di sedano, 150 gr di pomodori, 6 gr di sale, 1 gr di pepe. Unire gli ingredienti e portare a bollire, il tempo minimo di estrazione è di 40 min. Abbattere in positivo a +3°C e conservare in frigorifero.

Burro acido: 250 gr di burro, 250

ml di vino bianco secco 11%, 110 ml aceto vino bianco 6%, 300 gr di cipolle blonde. Rosolare la cipolla con parte del burro fino a caramelizzarla, quindi aggiungere a fuoco basso la cipolla fino a ridurla a crema, spegnere il fuoco e inserire

il burro a temperatura ambiente. Emulsionare il composto e mettere in un recipiente elettrico negli stampi in silicone. Abbattere in negativo e conservare in congelatore. **Basi condimento per risotto**: data la molteplicità delle

combinazioni ricorderò solamente i passaggi necessari alla preparazione generale delle basi per risotto. Tutte le basi preparate in anticipo debbono abbassare la temperatura a -20°C e conservate in congelatore, meglio se già portate in ragione di 1:1 (80 gr di condimento per 80 gr di brodo).

Preparazione del riso: il riso per risotto non va lavato. La tostatura è necessaria per rompere le catene degli amidi, ottenere una

reazione di Maillard, diminuire l'umidità dei chicchi. Sfumature con vino bianco (metà del peso della porzione, ovvero 40 ml x 80 gr di riso). Conoscere la capacità dei propri mestoli semplicemente le operazioni. Sfumare il riso è necessario per creare lo shock termico per il rilascio degli amidi. Il vino di sfumatura non è da calcolare nella quantità di brodo.

Cottura del riso: in questa fase bisogna controllare la cottura degli amidi dove è necessario considerare dell'evaporazione del liquido dunque si raccomanda il copricchio in pentola. Un buon Carnaroli assorberà molto più brodo di un chico levigato a fondo (senza gemma) infatti il nostro riso aumenterà il suo volume fino a 20% più rispetto ad un riso lavorato industrialmente levigato a fondo. Consigliamo in caso di necessità di calibrare la quantità di brodo di precottura che può arrivare fino a 220ml con 5 minuti in più di cottura. Utilizzare il nostro Carnaroli o Arborio lavorati a gemma permette di avere chicchi con più brodo assorbito, più volume e più sapore nel piatto.

Rigenerazione durante il servizio: l'utilizzo del mestolo di legno con foro centrale è la migliore opzione per rigenerare il riso senza perdere i chicchi. In questa fase il riso termina la sua cottura incorporando il sapore della base e creerà "Tonda" ovvero quella cremosità tra i chicchi formata dall'emulsione tra l'amido del riso e i grassi della base di condimento. In pochi minuti la rigenerazione sarà completa, quindi spegnere il fuoco e mantecare con il burro acido preparato in precedenza avendo cura di amalgamare anche l'eventuale formaggio duro grattugiato e/o pepe.

Il risotto in tegame sarà così pronto per essere servito. In questa fase è necessario ricordare che è possibile completare il piatto con l'aggiunta di ulteriori ingredienti della base che non dovranno fare parte dell'amatogna ma dovranno distinguersi nettamente per sapore, consistenza e forma. La cucina "moderna" scomponete l'ingrediente e lo presentate sotto diverse forme: gioca con i sapori e i colori dando la possibilità di asaggiare il risotto da più angolazioni.

Sarà necessario provare più volte per affinare la tecnica con le proprie attrezzature e staff disponibili e posso assicurarvi che non si noterà alcuna differenza al palato tra un risotto espresso ed uno preorganizzato, ma gli scontrini e lo staff ringrazieremo presto.



VERDE Il Myplant & Garden ha diffuso le prime anticipazioni ufficiali

Florovivaismo italiano in crescita

Produzioni oltre i 3,1 miliardi. La floricoltura del Lago Maggiore diminuisce volume di vendite

Il Myplant & Garden - Salone internazionale del Verde (Fiera Milano-Rho, 21-23 febbraio 2024) ha diffuso le prime anticipazioni ufficiali (anno 2022, fonte Istat) della produzione florovivaistica italiana.

Nel 2022 il valore della produzione ha superato i 3,1 miliardi di euro (oltre 300 milioni in più rispetto al 2021 - 2,78 miliardi), di cui 1.462 milioni per fiori e piante, 1.060 milioni (quasi 1,3 miliardi nel 2021) per i viali (1,5 miliardi nel 2021).

E il dato più alto delle ultime annate prese in esame: l'Italia è in controtendenza su produzioni UEE2 (florovivaismo - 3,9%).

Stiamo assistendo ad una impennata di sensibilità e attenzione per il verde: dalla politica al sistema delle costruzioni, dalla valorizzazione degli spazi aperti ai temi della rigenerazione urbana, alla riconversione delle città, passando per la consapevolezza di quanto le piante possono fare per contrastare i cambiamenti climatici e proteggere la biodiversità degli ambienti interni: scuole, ospedali, uffici, case possono diminuire del 20% la CO2 con la presenza di piante (dati Cnr).

In generale però significa meno PM atmosferici (dal 7 al 24% in meno - un ettaro di foresta urbana e in grado di rimuovere mediamente 17 kg/anno di PM10, pari a un beneficio economico di 1825 euro), meno caldo (da 2 a 8°C in

meno), meno spese sanitarie, più risparmio energetico, maggiore immobiliarile. Ogni euro investito nel verde pubblico si rivaluta sino a 4 euro.

73 miliardi di euro - pari a 240.000 euro / KM2 - negli ultimi 40 anni (sino al 2021) è la perdita economica subita dall'Italia (fonte EEA - European Environmental Agency), causa degli effetti atmosferici (meteoologici e idrogeologici) che una corretta gestione del territorio avrebbe potuto ridurre drasticamente. La stessa Agenzia ha stimato che nel 2019 l'impattamento atmosferico nel Vecchio Continente abbia causato oltre 300.000 decessi prematuri per esposizione al particolato fine; 60.000 le morti premature in Italia.

-Poi c'è l'esplosione della dimensione domestica del green living, i trend crescenti delle micro-coltivazioni, la cura dei propri spazi all'aperto (balconi, terrazzi, giardini), la coscienza del legame tra verde e bellezza, tra verde e salute, e così via. Ambiti su cui il florovivaismo può assumere un ruolo da protagonista», concludono gli organizzatori.

L'attività della floricoltura italiana nell'area del Lago Maggiore ha subito, nel 2023, delle variazioni negative nelle vendite dopo gli anni positivi vissuti durante la pandemia di Covid-19. La domanda è diminuita rispetto ai livelli visti durante i periodi di lockdown più rigidi.

Inoltre la floricoltura, come gli altri settori agricoli, soffre l'aumento dei costi di produzione, in particolare quelli energetici. Il florovivaismo si trova ad affrontare diverse sfide, sia a livello nazionale che internazionale. Tra queste, le sfide ambientali: il settore si confronta con la crescente pressione per adottare pratiche sostenibili. In alcune aree produttive la siccità registrata negli ultimi anni ha creato e, se perdura, determinerà difficoltà notevoli alle aziende.

de. Ciò implica l'adozione di metodi di coltivazione che minimizzino l'impatto sull'ambiente, anche per l'utilizzo delle risorse idriche.

Va sottolineato che la floricoltura piemontese è stata di fatto esclusa dagli ultimi due periodi di programmazione Pdr per quello che riguarda gli impiantamenti, ed è totalmente esclusa, da sempre, dalla Pac. Altri temi sono la concorrenza internazionale (le produzioni piemontesi devono confrontarsi con la concorrenza da parte di altri paesi nella produzione e nell'esportazione di fiori e piante) e la mancanza di fondi governativi: la cronica mancanza di fondi da parte del governo italiano può rappresentare un ostacolo significativo per lo sviluppo e il sostegno del settore florovivaistico. La mancanza di investimenti limita l'innovazione e la ricerca e lo sviluppo di nuove tecniche o tecnologie nel settore.

Natalia Bobba alla guida dell'Ente Risi

Natalia Bobba (nella foto) è la nuova presidente dell'Ente Nazionale Risi. La nomina è stata formalizzata con decreto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la cui durata del mandato è di quattro anni.

Ciò Novara Vercelli Vco esprime le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro per il nuovo incarico alla nostra presidente, ringraziando il presidente uscente **Paolo Car-**

rà per l'impegno svolto a favore della riscuitoria in tutti questi anni.

Bobbese, è presidente di Donne e Riso ed è vicepresidente di Conagricoltura Donna Piemonte. Ci sta organizzando un incontro conoscitivo con la nuova presidente a cui parteciperanno il presidente **Andrea Padovani**, il direttore **Daniele Botti** e il responsabile di Settore **Manrico Brushta**.



Buon compleanno, Caf Cia! La "città magica fiscale" 2023 ha saputo della celebrazione, negli uffici Cia Novara-Vercelli-Vco: la nostra attività compie 30 anni, e vogliamo scrivere qualche aneddoto e un po' di storia, per raccontare a voi clienti - e per ricordare a noi operatori - come eravamo, prima di essere ciò che siamo.

Vi potremmo raccontare del tantissimo lavoro svolto, delle ore spese a imparare, migliorare, ascoltare, formare; vi potremmo dettagliare numeri, statistiche, cronaca politica, scienze, scienze governative e direttive seguite, ma sceglieremo di raccontarvi cose che nei faldoni di archivio e nei database non trovete.

Innanzitutto, la storia del nostro Caf Cia interprovinciale nasce e cresce (e prosegue tuttora) con **Cristina Colombo** e **Mariangela Loda**, allora poco più che ventenni, che hanno visto siglare le prime convenzioni a livello nazionale per poter essere accreditate nelle attività. A firmare è stato responsabile nazionale Cia **Massimo Pasqua** nella sua prima trasferta da Roma apposta per firmare istituzionalmente i relativi protocolli.

Tra i primi ricordi di Mariangela e Cristina, ancora limpidi e dettagliati, c'è infatti quello dell'Aeroporto Militare 53° Stormo di Cameri. Si andava direttamente lì alla base per raggiungere la documentazione e fare i 730. Ufficializzate da una spilletta ad aeroplano appuntata con orgoglio e dettagliato, c'era infatti quello del nuovo deposito e base di Mortara. 150 dichiarazioni raccolte al giorno ed elaborate una ad una con i sistemi che poco avevano a che fare con la digitalizzazione e l'informatica, allora agli albori. Qualche cliente di quel tempo è ancora user di Cia: «Cristina, qualche volta mi chiedi se ho ancora la targhetta! Ed è stata l'unica auto per cui ho potuto scegliere il colore», ricorda Cristina. Il rapporto con i contribuenti era diverso, e anche le persone: si parlava solamente di spese mediche, non parafarmaceutiche edilizie di ristrutturazione, non c'era la pensione complementare. Gli addetti al servizio Caf erano sempre gli stessi e si preparavano su un fascicolo di istruzioni di circa una decina di pagine: adesso le pagine di istruzione sono 600!

CAF CIA: I NOSTRI PRIMI 30 ANNI SUL TERRITORIO



Sferta. Tutti meno uno: per il Comandante, si saliva con rispetto e grande privacy (anticipando i tempi della riservatezza dei dati, concetto poi disciplinato in una legge anni dopo) sul suo ufficio. Il già colonnello **Carlo Stracquadanio** lo si ricorda ancora con i suoi occhi azzurri, il suo sorriso Dalmata, capace di "bussare" alle porte con le zampe e addirittura aprirsi da solo, all'occorrenza.

Al 53° Stormo si aggiunsero poi il 5° Deposito e la base di Mortara. 150 dichiarazioni raccolte al giorno ed elaborate una ad una con i sistemi che poco avevano a che fare con la digitalizzazione e l'informatica, allora agli albori. Qualche cliente di quel tempo è ancora user di Cia: «Cristina, qualche volta mi chiedi se ho ancora la targhetta! Ed è stata l'unica auto per cui ho potuto scegliere il colore», ricorda Cristina. Il rapporto con i contribuenti era diverso, e anche le persone: si parlava solamente di spese mediche, non parafarmaceutiche edilizie di ristrutturazione,

non c'era la pensione complementare.

Gli addetti al servizio Caf erano sempre gli stessi e si

preparavano su un fascicolo di

istruzioni di circa una decina di

pagine: adesso le pagine di istru-

zione sono 600!

A quel tempo c'erano i rotoloni di

cevevano i clienti per i 730 ma

senza appuntamento né accordi

preventivi: si era lì a ricevere e fare le pratiche al momento, in base a

ci si presentava.

Dopo la convenzione con la base

aeronautica, arrivarono poi quelle

con il Comune e la Ad 13 di No-

vara che regolano davvero la se-

razione di poter fare le cose in

grande.

La struttura cresce e anche la sua

organizzazione: si va in giro per

730 con una auto a disposizione,

una Panda bianca targata

NO617628 («Ricordo ancora la

targa! Ed è stata l'unica auto

per cui ho potuto scegliere il colore»;

ricorda Cristina). Il rapporto con i

contribuenti era diverso, e anche le

persone: si parlava solamente di

spese mediche, non parafarmace-

tiche edilizie di ristrutturazione,

non c'era la pensione complemen-

tare.

Oggi ai direttori Cia chi si sono

avvicinati, è con **Sergio Suardi**

che l'attività Cia ha avuto inizio,

è con **Giovanni Cardone** che si deve

l'importante convenzione con la

Coop nel 2006 ed è con

Daniele Botti che è avvenuto

l'epocale cambiamento di digi-

talizzazione e personale: è lui il di-

rettore al primo anno delle pre-

comitate del 2015, una novità che genera domande, caos, rivoluzio-

nme!

La crescita e gli investimenti da allora non si sono mai fermati: si è scelto di puntate sul servizio e sulla professionalità delle risorse umane. Sono state cambiate sedi per rendere il servizio migliore, sono state adottate campagne comunicative per far conoscere il servizio, e i dipendenti sono a disposizione fino a tardi (molto tardi!) per assicurare la riuscita delle pratiche.

Attualmente il Caf Cia Novara Vercelli Vco conta 26 operatori distribuiti su 8 sedi (Novara, Vercelli, Verbania, Domodossola, Borgomanero, Carpignano, Borgosesia, Cavigliano) di tre province, con personale temporaneo di riferimento durante i mesi di campagna redditivi: qualcuno di loro poi è assunto in modo stabile. Le competenze si allargano e anche la materia di successioni il Caf Cia ha rilevanza per lo svolgimento pratiche sul territorio.

Il breve cammino fatto va fatto anche per il Caf Cia territoriale in tempi di Covid-19: il personale ha garantito ugualmente la copertura degli uffici, prestando assistenza anche telefonica. Il telefono squillava tutti i giorni, ma tante volte erano clienti che volevano solo fare un saluto, avere la rassicurazione che «andrà tutto bene», avere - insomma - un sostegno morale. E anche per tutti questi chiamate non è mai stato negato il tempo.

La Maf, la magica chimera, è ancora in corsa (con obiettivo di collegati e clienti), la "Cia" prosegue incessante il lavoro ordinario insieme ai colleghi di ieri e di oggi e dal 2015 c'è "la Pamela": anche lei proveniente dal settore fiscale e con esperienza nella dichiarazione dei redditi: **Pamela Minotto** è tra i nomi di spicco del Caf Cia Novara Vercelli Vco del futuro.

MONITORAGGIO La presenza dei branchi viene verificata percorrendo 35 itinerari prestabiliti

Valle d'Aosta, ecco dove si trovano i lupi

Il numero massimo di esemplari sul territorio è soggetto a forti fluttuazioni stagionali e annuali

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, a partire dal 2017, ha intrapreso specifiche azioni standardizzate per il monitoraggio del lupo sul territorio. La Struttura Flora e Fauna ha provveduto a coordinare tutte le fasi necessarie al monitoraggio sistematico, al fine di tenere informazioni sulla distribuzione della specie per assicurare la coesistenza del predatore con la restante fauna selvatica e le attività antropiche, con particolare attenzione al settore zootecnico.

A partire dal mese di settembre del 2019, la Regione Autonoma Valle d'Aosta partecipa al progetto Life WolveEU. L'obiettivo è che il campionamento per la verifica della presenza della specie venga fatto su un reticollo di monitoraggio, composto di celle da 10x10 chilometri che ricoprono la totalità della superficie regionale, per un totale di 51 celle, di queste 18 ricadenti parzialmente sul confinante Piemonte. La presenza dei branchi viene verificata, in associazione con gli eventuali segni di presenza del predatore, percorrendo 35 itinerari prestabiliti per una lunghezza di circa 214 km. Il numero di lupi stimato nel periodo ottobre 2021 - aprile 2022, da intendersi



come numero minimo certi di presenze è di 62 lupi, sceso a 58 dopo il ritrovamento dei lupi morti. La presenza dei branchi accertati è aumentata rispetto al 2021, quest'anno i branchi mappati sono nove, nel monitoraggio 2020-2021 erano stati definiti 7 branchi e una coppia (8 unità riproduttive).

Il numero di animali presenti è stato stimato direttamente dalla mappa dei riproduttori, individuata la coppia in riproduzione sono state analizzate le foto ed i filmati delle fotopattre per stimare la numerosità dei branchi. Là dove non c'è

un riscontro genetico della coppia in riproduzione, diventa molto difficile comprendere il limite del territorio tra i branchi e di conseguenza determinare il numero di branchi presenti nell'area geografica, questo è ad esempio il caso della zona a Nord della Valle d'Aosta.

Nell'area indicata come "coppia possibile" non è stato stimato ancora di un branco, ma non possiamo escludere un passaggio dinamico, appartenente allo stesso branco, tra la Valpelline e la Valtournenche. Come noto, la difficoltà di riconoscere uno specifco individuo da un con-

specifico, non permette mediante analisi delle tante immagini archiviate di avere un sistema discriminante utile a censire gli animali nelle valli. Inoltre, l'ampio areale occupato e la presenza di animali erratici vaifica la possibilità di avere stime più precise.

Per il branco di Cuneo l'area è racchiusa, individuando il poligono attraverso l'analisi delle osservazioni, escludendo gli animali soli che potrebbero essere "in transito" senza occupare il territorio. L'estensione del territorio occupato singolarmente dai branchi è stata aggiornata rispetto al pre-

cedente Report in funzione delle nuove osservazioni o dei nuovi campioni registrati.

Bisogna specificare che il branco "Gran Paradiso" gravita nell'area del Parco nazionale e nelle zone limitrofe all'area protetta, soprattutto che il lupo ha occupato le valli di Cogne, Val-savarenche, Rhêmes, Valgrisenche.

L'esito del monitoraggio annuale ha stimato un numero di branchi maggiore rispetto al 2021.

Il Branco della Tersiva che occupava un'area stimata di circa 23.000 ettari (a Sud della Valle d'Aosta) non c'è più e in parte del territorio che questo occupava, nel 2020 e nel 2021, si è insediato un nuovo branco (lupo alfa mappato generalmente).

In Val d'Ayas la genetica ha potuto confermare la presenza di due branchi: il branco del Mont Crabun

individui alfa: che a genitato di quest'anno poteva essere costituito da 6 individui e quello storico della Val d'Ayas che a inizio dicembre era composto da 7

e nella primavera dell'anno scorso ha lasciato la tenzone della popolazione del lupo in Valle d'Aosta.

In conclusione, va sottolineato come la stima del numero massimo di esemplari è soggetto a forti fluttuazioni stagionali e annuali determinate da natalità, mortalità (neonatale, naturale e giovanile) e dalla dispersione dei giovani che dal branco di origine si spostano verso nuovi territori.

Questo fenomeno picco massimo di presenza del lupo in periodo tardivo estivo-autunnale e un minimo ad inizio della primavera che precede una nuova ripresa della popolazione con la nascita delle nuove cucciolate.

TERRITORIO *Cla tra i promotori dell'iniziativa "Terre da taste" che ha ottenuto il riconoscimento della Regione*

NASCE IL DISTRETTO DEL CIBO DEL PINEROLESE

"Terre da taste" è il nome del Distretto regionale del cibo del Pinerolese, in provincia di Torino, che rappresenta le terre, i produttori e alcuni tra i principali prodotti agroalimentari eccellenze piemontesi certificati con il marchio Doc, Igp e Prodotti agroalimentari tradizionali (Pat): vino Pinerolese Doc, Mela rossa Cuneo Igp, Tomate di Taggiasco Igp, Sarrazu (latte) e Ricotta piemontese, Pasta di meliga, Mele del Piemonte, Mustardella, Genepy.

Il distretto, nato per iniziativa di 15 Comuni, della Diocesi di Pinerolo, della Diaconia Valdese e con il coinvolgimento delle principali organizzazioni agricole Cia-Agricoltori Italiani, Coldiretti, Confagricoltura e delle cooperative agricole (Società agricola cooperativa Vigone, Filiere di Serravalle Socimi agricola Coop), è stato riconosciuto ufficialmente dalla Regione Piemonte - Assessorato all'Agricoltura e Cibo.

Insieme a Pinerolo, Comune capofila del Distretto, sono inclusi i comuni di Buriasco, Campiglione Fénile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossa-



I rappresentanti degli enti che hanno firmato accordo per la costituzione di "Terre da taste - Distretto del Cibo Pinerolese" lo scorso luglio 2023

sco, Garzigliana, Macello, Oasca, Pinerolo, Piscina, Scalenghe, Vigone, Villafanca Piemontese.

Un territorio di circa 400 chilometri quadrati, che si estende dalla pianura del Po alle zone pedemontane e montane e che

comprende un contesto paesaggistico vario con aree agricole e forestali, dove sono presenti 1.420 aziende, di cui il 41% si dedica allevamento bovino, suino e avicinale.

La maggior parte delle superfici agricole risulta destinato alla

produzione foraggera e cerealicola, in stretta sinergia con il settore zootecnico e una porzione inferiore dei terreni è destinata a produzioni frutticole (mele, pere, kiwi e nocciole) e orticole (pomodoro da industria, patata). Si distingue anche una

produzione minore di erbe aromatiche e l'apicoltura è rappresentata da 34 aziende.

«L'esperienza dei Distretti del Cibo - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rosotto -, rappresenta un'efficace opportunità di sviluppo integrato del territorio. Non c'è cibo senza agricoltura e non c'è agricoltura senza un'adeguata sostenibilità ambientale che garantisca la crescita del territorio. I Distretti aumentano la consapevolezza delle potenzialità di tutti i settori produttivi, dall'agroalimentare, al turismo, alla cultura».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il commento dell'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Marco Protoppato «Con il nuovo Distretto del cibo si uniscono le competenze e si lavora in sinergia per favorire lo sviluppo economico del Pinerolese. Uno strumento che ci permette di valorizzare la filiera agroalimentare, insieme al territorio di produzione, coinvolgendo le diverse realtà presenti non solo del settore rurale, ma anche dei settori turistico, culturale e sociale».

VITIVINICOLTURA Oltre cinquanta produttori locali all'evento torinese del primo dicembre

L'anno dell'Erbaluce che piace ai sommelier

Organizzati da Ais e Regione convegno, masterclass e banchi d'assaggio per celebrare il vitigno protagonista del 2023

Sono oltre una cinquantina i produttori del territorio che il primo dicembre hanno partecipato ai banchi d'assaggio allestiti nella sede regionale dell'Associazione Italiana Sommelier (Ais), in via Modena 23 a Torino. In occasione del grande evento "Tempo di Erbaluce" organizzato dalla stessa Ais Piemonte e da Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca, in collaborazione con il Consorzio per la tutela e la valorizzazione dei vini Doc di Caluso e Doc di Carema e Canavese, il Consorzio per la tutela dei Nebbioli dell'Alto Piemonte e l'Associazione Giovani Vignaioli Canavesi.

«L'Erbaluce negli ultimi anni sta rendendosi protagonista di una crescita senza precedenti - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rosso -, con prospettive di mercato sempre più interessanti. La sua designazione nel 2023 come "Vitigno dell'anno" ha ulteriormente accresciuto l'attenzione verso le potenzialità di questa realtà vitivinicola, un beneficio di tutto il territorio».

Accanto ai banchi di assaggio, sono stati organizzate tre masterclass su "Erbaluce Metodo Classico: bollicine subalpine", "L'evoluzione dell'Erbaluce: indietro nel tempo" e "Le ghiere dell'Erbaluce Passito".

Una giornata di degustazione, cultura e festa ben espresse anche nel convegno istituzionale che ha visto l'intervento di Marco Protopapa (assessore Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca della Regione Piemonte), Mauro Carosso (presidente Ais Piemonte), Bartolomeo Merlo (presidente Consorzio



per la tutela e la valorizzazione dei vini Doc di Caluso e Doc di Carema e Canavese), An-

drea Fontana (presidente Consorzio per la tutela dei Nebbioli dell'Alto Piemonte), Giampiero Ger-

bi (enologo) e Riccardo Broccardo (Regione Piemonte).

L'Erbaluce ha come epi-

centro di produzione il comune di Caluso, ma si estende a una ristretta zona della provincia di Torino: dalla Serra di Ivrea sino alle province di Biella e Vercelli. In totale, solo 32 comuni in provincia di Biella, 10 in provincia di Vercelli e 3 in provincia di Biella coltivano un'Erba-

luce. L'Erbaluce presenta un colore giallo paglierino, un profumo fine e un sapore fresco che si abbina ottimamente con antipasti e piatti di pesce o risotti delicati. Viene prodotto in quattro diverse tipologie: Erbaluce di Caluso o Caluso; Erbaluce di Caluso o Caluso "Passito"; Erbaluce di Caluso o Caluso "Passito riserva".

La tipologia spumante viene prodotta esclusivamente con il Metodo Classico, mentre la tipologia Passito viene ottenuta lasciando le uve ad un periodo di appassimento che si estende fino a febbraio dell'anno successivo alla vendemmia. Il Passito produce un colore più dolce e vellutato, caratteristiche che si abbina perfettamente con la pasticceria secca e la torta di nocciole piemontesi.

L'Erbaluce costituisce la base ampelografica per quella Denominazione di Origine del Piemonte: Erbaluce di Caluso, Coste d'Ampezzo, Combe Novaresi e Canavese. La Doc Erbaluce di Caluso è l'unica denominazione che può utilizzarla in etichetta.

RICONOSCIMENTO Le congratulazioni di Cia delle Alpi all'agricoltore chierese

Fedeltà al lavoro, premiato Francesco Fasano

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino ha insignito Francesco Fasano del premio "Fedeltà al Lavoro e per il Progresso Economico".

La cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento è avvenuta domenica 26 dicembre al teatro Alfieri di Torino, alla presenza delle massime autorità cittadine.

Francesco Fasano, agricoltore di Chieri, si definisce un «nonno felice». Ha iniziato a lavorare a 15 anni nell'azienda agricola del padre, dove un po' di sì come macellaio, da 36 anni conduce la propria azienda agricola dedicandosi alla coltivazione dei cereali e all'allevamento dei bovini. In particolare, dal 2000 la sua stalla risulta certificata nel Libro genealogico della razza bovina piemontese.

«La premiazione di un agricoltore è sempre una buona notizia - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rosso -, perché riconosce e rende evidente il merito del lavoro in campagna. Esprimo a Francesco Fasano i

complimenti della nostra Organizzazione. Nella storia professionale di Francesco ci rispetchia quella di generazioni di agricoltori, che da sempre svolgono la loro attività lontano dai riflettori della ribalta».

Il Premio Fedeltà al Lavoro e per il Progresso Economico è bandito dalla Camera di Commercio nell'intento di dare un giusto riconoscimento a coloro che hanno contribuito con impegno costante alla crescita dell'economia locale.

Si tratta di una manifestazione tradizionale che premia i lavoratori dipendenti (in servizio o in pensione) che hanno dedicato almeno 35 anni di lavoro a una stessa azienda e gli imprenditori che hanno gestito un'impresa per almeno 35 anni, ovvero hanno ereditato e continuato un'attività imprenditoriale con più di 50 anni di vita.

Il premio viene dato anche a chi ha svolto la medesima attività prima come lavoratore dipendente e poi come imprenditore, complessivamente per almeno 35 anni.



Francesco Fasano alla premiazione della Camera di Commercio

**GRUPPO
CAPAC**
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

- CMBM Soc. Agr. Coop.**
via Conzano - Ossicino (AL) Tel. 0142 809575
- Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**
Fraz. Boschetto - Chiavasso (TO)
Tel. 010 919584
- Mazzagno di Romano C.s.c.**
via Brè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252
- Rivese Soc. Agr. Coop.**
C.so Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051
- Dora Baltea Soc. Agr. Coop.**
via Rondissone - Villarreggia (TO) Tel. 0161 45288
- Loc. Borsigone - Caronno (VC)** (TO) Tel. 0161 90581
- Magazzino di Saluggia**
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682128

Agrif 2000 Soc. Agr. Coop.
via Cavigliano - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9862856

Mazzagno di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vigneuse Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

CAPAC ZOO s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9886556

CAPAC Soc. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsrl.it

PROFESSIONISTI COME TE



PER TUTTI I PROFESSIONISTI CHE NON AMANO PERDERE TEMPO,
UN'OCCASIONE DA PRENDERE AL VOLO:

**GAMMA DA 14.750 EURO OLTRE IVA. E SULLE VERSIONI
100% ELETTRICHE EASY WALLBOX INCLUSA NEL PREZZO**
esclusi costi di sopralluogo, installazione ed eventuale adeguamento impianto.

**TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA PER SCOPRIRE
LE OFFERTE DEDICATE AI VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA.**

FINO AL 31 DICEMBRE 2023

www.fiatprofessional.it

E/S su FIORINNO CARGO L3 Multiefficienza E6-4. Prezzo di Listino 18.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 14.750€ oltre IVA.
Consumo di carburante ciclo misto (U/100 km): 5,7 – 4,9 (FIORINNO), 13,2-8,4 (DUCATO); emissioni CO₂ (g/km): 150-129 (FIORINO), 347-220 (DUCATO).

Valori dimologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/09/2023 e indirizzi a fini comparativi.

FIAT
PROFESSIONAL

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com - veicolicommerciali@spaziogroup.com